

RASSEGNA STAMPA

del

03/09/2015

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-09-2015 al 03-09-2015

02-09-2015 ANSA.it	
Roma-Parigi-Berlino, forte risposta Ue	1
02-09-2015 Adnkronos	
Emergenza Veneto: dal 6 al 15 settembre attivo il numero solidale 45500 per raccolta fondi	2
02-09-2015 Adnkronos	
Migranti, Italia-Francia-Germania: "Serve risposta forte da Ue"	3
03-09-2015 Agi.it	
Russia: incendio ad aeroporto Mosca, 3mila passeggeri evacuati	5
02-09-2015 Agi.it	
Migranti: documento Italia-Francia-Germania, ripartirli in Ue	6
02-09-2015 Agi.it	
Asse Berlino-Parigi-Roma "La Ue riveda le norme sull'asilo"	7
02-09-2015 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
PROFUGHI: LA BAVIERA CHIEDE AIUTO ALL'ALTO ADIGE	9
03-09-2015 Anci.it - Associazione Nazionale Comun	
Anci Liguria - Sarà attivato tecnico permanente tra Regione ed associazione per le questioni di protezione civile	10
03-09-2015 Avvenire	
La Germania chiede controlli Dalla Baviera sos all'Alto Adige	12
03-09-2015 Avvenire	
Incendio doloso a Parigi: otto morti	13
02-09-2015 Avvenire.it	
"Equa ripartizione dei migranti", documento comune Francia, Italia e Germania	14
02-09-2015 Avvenire.it	
"Rivedere il diritto d'asilo": intesa Francia, Italia e Germania	16
02-09-2015 ContattoNews.it	
Italia, Germania e Francia: servono nuove regole Ue su asilo	18
02-09-2015 ContattoNews.it	
Emergenza migranti e politica asilo, prima priorità per l'Ue	19
02-09-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Migranti, Italia, Francia e Germania chiedono nuove regole Ue su asilo Budapest, 1200 bloccati alla stazione Profughi ?marchiati? a Praga Foto	21
02-09-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Migranti, intesa Italia-Francia-Germania: <La Ue riveda le norme sull'asilo> La polizia ceca <marchia> i migranti La foto del bimbo che scuote il mondo	26
02-09-2015 Giornalettismo.com	
Italia, Francia e Germania: <Subito nuove regole europee sui migranti>	31
02-09-2015 GreenMe.it	
Il mistero dei cipressi che resistono agli incendi	32
03-09-2015 Il Giornale	
Parigi, otto morti in un incendio Fermato un sospetto	34
02-09-2015 Il Mattino.it	
Meteo, tornano nuvole e pioggia: da domani 'prove tecniche' di autunno Le previsioni	35
03-09-2015 Il Sussidiario.net	
Meteo / Previsioni e news, Milano, Roma e le altre: temporali al Nord, il maltempo si sposta al Centro (3 settembre 2015)	36
03-09-2015 Il Sussidiario.net	
AUTOSTRADe / Situazione traffico e bollettino: info, code e rallentamenti. Chiude un tratto della Tangenziale di Salerno (giovedì 3 settembre 2015)	37

02-09-2015 Italian Network.it	
IMMIGRAZIONE - GERMANIA - DALLA BAVIERA RICHIESTA DI AIUTO ALLA PROVINCIA DI BOLZANO PER ACCOGLIENZA TEMPORANEA	38
02-09-2015 JulieNews.it	
Incendio a Parigi, un minuto di silenzio per le vittime	39
02-09-2015 JulieNews.it	
Incendio a Parigi, un minuto di silenzio per ricordare le vittime	40
02-09-2015 L'Huffington Post - Blog	
Le bufale sui migranti e l'odio come business	41
03-09-2015 La Repubblica (ed. Nazionale)	
Incendio a Montmartre due bambini tre le 8 vittime	42
02-09-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
La Germania chiede aiuto all'Italia per l'accoglienza dei migranti	43
02-09-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Roma-Parigi-Berlino: "Norme sull'asilo" Controlli sui migranti anche al Brennero	47
02-09-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Migranti, la Germania chiede aiuto all'Italia. Mondo scosso da foto di un bimbo siriano annegato	51
02-09-2015 Lettera43	
Sul Brennero Schengen vale ancora?	55
02-09-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, rischio alluvioni in Liguria: la preoccupazione dei Sindaci	56
02-09-2015 MeteoWeb.eu	
Previsioni Meteo: ecco quando il caldo andrà via davvero. Sta iniziando la stagione delle "bombe mediterranee"	57
02-09-2015 News Food.com	
Riso: Anticipata di 10 giorni la raccolta	58
02-09-2015 Noodles	
Gentiloni: impegno comune di Italia, Germania e Francia sull'immigrazione	59
03-09-2015 Notiziario Italiano.it	
In Nepal resta il rischio di forti terremoti	60
03-09-2015 Notiziario Italiano.it	
Migranti, Roma-Parigi-Berlino uniti: forte risposta europea	61
03-09-2015 Notiziario Italiano.it	
Scoperto un lago di magma sotto i Campi Flegrei	63
02-09-2015 Notiziario Italiano.it	
Berlino, Parigi, Roma insieme: "Ue agisca subito" Migranti, Germania chiede controlli al Brennero	64
02-09-2015 Notiziario Italiano.it	
Migranti, intesa Italia-Francia-Germania: "Serve un'equa ripartizione dei rifugiati"	66
03-09-2015 Notiziario Italiano.it	
Google, centro dati colpito da fulmini in Belgio	68
03-09-2015 Notiziario Italiano.it	
C'è un legame tra gli incendi in Amazzonia e gli uragani	69
03-09-2015 Notiziario Italiano.it	
Nepal: sentieri dell'Annapurna 'sono sicuri' dopo sisma	70
02-09-2015 Tgcom24	
Repubblica ceca, polizia marchia i migranti Roma-Berlino-Parigi: rivedere sistema asilo	71
02-09-2015 Tgcom24	

Migranti, Italia, Francia e Germania: "L'Ue riveda le norme sul diritto d'asilo"	75
---	-----------

Roma-Parigi-Berlino, forte risposta Ue

ANSA.it Ultima Ora

Roma-Parigi-Berlino, forte risposta Ue

Documento comune inviato a Bruxelles

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ROMA

02 settembre 2015 19:55

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - ROMA, 2 SET - Italia, Francia e Germania vogliono "una forte risposta" Ue sul fronte dell'immigrazione. Lo chiedono Paolo Gentiloni, Frank-Walter Steinmeier e Laurent Fabius, che hanno inviato un documento comune all'Alto Rappresentante Federica Mogherini con la richiesta che dell'argomento si discuta il 4-5 settembre a Lussemburgo.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Emergenza Veneto: dal 6 al 15 settembre attivo il numero solidale 45500 per raccolta fondi

POLITICA

Tweet

Condividi su WhatsApp

Pubblicato il: 02/09/2015 17:45

Emergenza Veneto: dal 6 al 15 settembre attivo il numero solidale 45500 per raccolta fondi 2 settembre 2015 Da domenica 6 a martedì 15 settembre sarà attivo il numero solidale 45500 che consentirà, sia da cellulare che da rete fissa, di donare 2 euro per sostenere alcuni progetti di ricostruzione in Veneto, in particolare nella riviera del Brenta colpita da una violenta tromba d'aria lo scorso 8 luglio. L'attivazione del 45500 è possibile, su richiesta della Regione Veneto, in base a quanto stabilito nel protocollo d'intesa siglato, nello scorso mese di novembre, dal Dipartimento della Protezione Civile e dagli operatori della telefonia e della comunicazione, che vi hanno aderito senza fini di lucro: Rai, SKY Italia, Mediaset, La7, RCS, Telecom Italia, Vodafone, Wind, Fastweb, 3 Italia, Tiscali, COOPVOCE, PosteMobile, TWT, Uno Communications e Cloud Italia. Al termine della raccolta delle donazioni, verrà istituito un Comitato dei Garanti che avrà il compito di valutare le proposte per l'utilizzo dei fondi che verranno avanzate dalla Regione Veneto e garantire la trasparenza di gestione delle risorse stesse, come prevede il protocollo d'intesa e come fatto in tutte le precedenti emergenze per le quali è stato attivato un numero solidale. Le somme raccolte dagli operatori telefonici saranno versate su un conto infruttifero aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato in favore del Dipartimento che le trasferirà poi alla Regione una volta ricevuta l'autorizzazione del Comitato dei Garanti. La grande mobilitazione della società civile attraverso il numero solidale a seguito di eventi calamitosi ha reso possibile negli anni realizzare importanti interventi di assistenza e ristoro per le popolazioni colpite. Anche in questa occasione, la sua attivazione garantirà, con la massima efficacia e trasparenza, di mettere a frutto la generosità che sempre i cittadini hanno dimostrato a seguito dei purtroppo numerosi eventi calamitosi con cui il nostro fragile territorio si è trovato a fare i conti.

Comunicato stampa

Tweet

Condividi su WhatsApp

ARTICOLI CORRELATI:

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_com.wp?contentId=COM53724

TAG: pubblica amministrazione, ministeri, enti pubblici, stato

Migranti, Italia-Francia-Germania: "Serve risposta forte da Ue"

ESTERI

Tweet

Condividi su WhatsApp

(Afp)

"/>

(Afp)

Pubblicato il: 02/09/2015 10:53

"Di fronte all'aggravarsi del dramma dei migranti al quale si sta assistendo in questi giorni, i ministri degli Esteri di Italia, Paolo Gentiloni, Germania, Frank-Walter Steinmeier, e Francia, Laurent Fabius, hanno sottoscritto un documento di ampio respiro con il quale chiedono una forte risposta europea alla crisi". E' quanto si legge in una nota della Farnesina, in cui si precisa che "il documento, molto articolato, mette in rilievo come, alla luce dei limiti e delle manchevolezze chiaramente mostrati dall'attuale sistema di regole europee in materia di asilo, creato ormai 25 anni fa, occorra rivederne contenuti e attuazione".

I tre ministri, si legge ancora nella nota, "hanno inoltre insistito sull'esigenza di raggiungere l'obiettivo di un'equa ripartizione dei rifugiati sul territorio europeo. Il documento è stato inviato all'Alto Rappresentante dell'Unione Europea, Federica Mogherini, con la richiesta che dell'argomento si discuta il 4-5 settembre a Lussemburgo in occasione della riunione informale dei Ministri degli Esteri dell'Unione Europea".

Germania chiede più controlli al Brennero - L'Italia è disponibile a intensificare, nel rispetto degli accordi di Schengen, i controlli al confine del Brennero come chiesto dalla Germania. Lo fa sapere la Provincia di Bolzano. "Il Governo - spiega - si è prontamente attivato a sostegno della richiesta della Germania comunicando la disponibilità a intensificare, nel rispetto degli accordi di Schengen, i controlli al confine del Brennero, analogamente a quanto avvenuto in occasione del G7". Intensificazione dei controlli al Brennero dunque ma nessuna sospensione di Schengen, chiarisce la Provincia di Bolzano, correggendo quanto comunicato in precedenza.

Polizia ceca scrive numeri registrazione su braccia rifugiati - La polizia ceca ha scritto con dei pennarelli numeri di registrazione sulle braccia o le mani di decine di migranti fermati alla stazione ferroviaria di Breclav, nella Moravia meridionale, vicino al confine con l'Austria. La notizia, riportata su Twitter e da alcuni media locali, ha immediatamente scatenato numerose polemiche, riportando inevitabilmente alla mente le pratiche naziste nei campi di concentramento. "Di fronte al marchio impresso in territorio europeo a decine di profughi che cercano di mettersi in salvo dalla realtà in fiamme dei loro luoghi d'origine non basta lo sdegno, serve una reazione forte e unitaria", ha commentato il presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, Renzo Gattegna.

Proteste e disagi a Budapest - Ancora caos e disordini alla stazione ferroviaria Keleti di Budapest, dove centinaia di migranti hanno protestato per il secondo giorno per la decisione dell'Ungheria di impedirgli di partire verso la Germania e altri paesi dell'Ue. Circa 2000 persone si sono accampate questa notte nei pressi della stazione. Ieri le forze dell'ordine avevano impedito ai rifugiati di partire, nonostante i biglietti comprati regolarmente dopo che lunedì le autorità ungheresi avevano lasciato partire centinaia di migranti malgrado molti di loro non avessero visti validi per muoversi all'interno dell'area Schengen.

E questa mattina è scoppiata una nuova protesta con centinaia di profughi che, cantando "Libertà, libertà", sventolavano i biglietti del treno pagati centinaia di euro. L'Ungheria ha dato pochi dettagli sulla sua decisione, se non per dire che sta cercando di adempiere ai propri obblighi in quanto membro dell'Unione europea intensificando i controlli alle frontiere.

'Intrusioni' di migranti sui binari a Calais, bloccati sei Eurostar - Fino a 4.500 passeggeri sul servizio Eurostar che collega Londra a Parigi e Bruxelles hanno risentito dei ritardi dopo che la notte scorsa alcuni migranti hanno invaso i binari nei pressi della stazione di Calais-Frethun, bloccando il traffico ferroviario del tunnel sotto la Manica. I primi problemi, come riferito dalle autorità locali, sono stati registrati ieri sera dalle 22.30 e ad essere rimasti bloccati nella notte sono stati sei Eurostar, con a bordo quasi un migliaio di persone.

Cameron: non accoglieremo altri profughi - David Cameron ribadisce il 'no' della Gran Bretagna ad accogliere altri

Migranti, Italia-Francia-Germania: "Serve risposta forte da Ue"

migranti in arrivo dal Medio Oriente e dal Nordafrica. "Abbiamo preso molti richiedenti asilo veri dai campi profughi siriani - ha detto il premier britannico, parlando con alcune televisioni - Ma pensiamo che la cosa più importante sia cercare di portare la pace e la stabilità a quella parte del mondo". "Non penso - ha continuato - che la risposta si possa avere semplicemente prendendo altri profughi".

Esodo senza fine: ancora sbarchi

Ue contro Italia: "Permesso di soggiorno troppo caro"

[Tweet](#)

[Condividi su WhatsApp](#)

TAG: migranti, stazione, biglietti, profughi, Budapest

Russia: incendio ad aeroporto Mosca, 3mila passeggeri evacuati

Estero

09:15 03 SET 2015

(AGI) - Mosca, 3 set. - Un incendio divampato nell'aeroporto internazionale Domodedovo di Mosca ha causato l'evacuazione di 3mila passeggeri. Circa 40 voli sono stati posticipati. Le autorità ritengono che l'incendio, domato in breve tempo, sia stato causato da un corto circuito. Alle 7,10 del mattino il fuoco era spento. Non ci sono problemi per i voli in arrivo.

Ritardi solo per i voli in partenza.

Migranti: documento Italia-Francia-Germania, ripartirli in Ue

Esteri

18:31 02 SET 2015

(AGI) - Roma, 2 set. - Italia, Francia e Germania chiedono alla Ue di rivedere le regole europee in materia di asilo e di raggiungere l'obiettivo di una "equa ripartizione dei rifugiati sul territorio europeo". I tre Paesi chiedono che la loro proposta venga discussa venerdì alla riunione dei ministri degli Esteri della Ue. Lo rende noto la Farnesina. Di fronte all'aggravarsi del dramma dei migranti al quale si sta assistendo in questi giorni, i Ministri degli Esteri di Italia, Paolo Gentiloni, Germania, Frank-Walter Steinmeier e Francia, Laurent Fabius, hanno sottoscritto un documento di ampio respiro con il quale chiedono una forte risposta europea alla crisi. Il documento, molto articolato - si legge nella nota della Farnesina - mette in rilievo come, alla luce dei limiti e delle manchevolezze chiaramente mostrati dall'attuale sistema di regole europee in materia di asilo, creato ormai 25 anni fa, occorra rivederne contenuti e attuazione. I tre Ministri hanno inoltre insistito sull'esigenza di raggiungere l'obiettivo di un'equa ripartizione dei rifugiati sul territorio europeo. Il documento è stato inviato all'Alto Rappresentante dell'Unione Europea, Federica Mogherini, con la richiesta che dell'argomento si discuta il 4-5 settembre a Lussemburgo in occasione della riunione informale dei Ministri degli Esteri dell'Unione Europea.(AGI) .

Asse Berlino-Parigi-Roma "La Ue riveda le norme sull'asilo"

Estero

Asse Berlino-Parigi-Roma

"La Ue riveda le norme sull'asilo"

07:46 03 SET 2015

(AGI) - Roma, 3 set. - Italia, Francia e Germania chiedono alla Ue di rivedere le regole europee in materia di asilo e di raggiungere l'obiettivo di una "equa ripartizione dei rifugiati sul territorio europeo"; e insistono perche' la loro proposta venga discussa venerdi' alla riunione dei ministri degli Esteri della Ue. L'emergenza immigrazione torna dunque di prepotenza sul tavolo dei ministri degli Esteri Ue: la prima occasione "istituzionale", nei giorni caldi della crisi in Ungheria e dopo i dati record sugli sbarchi dal Mediterraneo dell'estate, sara' il Consiglio informale di venerdi' e sabato a Lussemburgo. Nel cosiddetto formato "Gymnich" i Ventotto affronteranno la questione sabato mattina, assieme ai colleghi dei Paesi candidati all'ingresso in Ue. Sara' l'occasione, oltre che di discutere del documento proposto da Italia, Francia e Germania in cui si chiede una risposta forte e meccanismi condivisi e armonizzati su accoglienza e gestione dei rifugiati, anche di parlare dell'eventuale passaggio alla seconda fase, piu' operativa nel contrasto al traffico di migranti: la missione navale Eunavfor Med, che potrebbe agire nelle acque internazionali secondo quanto proposto nei giorni scorsi dal comandante Enrico Credendino. Nella prima fase, avviata nelle scorse settimane, e' stata avviata l'attivita' di intelligence per individuare i trafficanti di esseri umani e il loro sistema.

Il documento sottoscritto dai ministri degli Esteri di Italia, Paolo Gentiloni, Germania, Frank-Walter Steinmeier e Francia, Laurent Fabius, chiede una forte risposta europea alla crisi: innanzitutto si chiede di rivedere contenuti e attuazione dell'attuale sistema di regole europee in materia di asilo, creato ormai 25 anni fa, occorra rivederne contenuti e attuazione; poi i tre ministri insistono sull'obiettivo di un'equa ripartizione dei rifugiati sul territorio europeo. Intanto l'Italia ha fatto sapere che intensifichera' i controlli di confine al valico del Brennero mentre fa discutere la decisione della polizia ceca di segnare i migranti in arrivo al confine con l'Austria con un numero scritto a pennarello sul braccio, per identificare il treno e il vagone. Resta tesa la situazione a Budapest, dove 2.000 migranti sono accampati davanti alla stazione centrale, dopo che e' stato loro vietato di salire sui treni in partenza per Austria e Germania. A seguito della richiesta di Berlino, il governo italiano ha comunicato la disponibilita' a intensificare, nel rispetto degli accordi di Schengen, i controlli al confine del Brennero.

La Provincia di Bolzano inoltre accoglierà per qualche giorno - come misura temporanea per permettere alla Baviera di riorganizzarsi e fronteggiare l'emergenza contingente - un numero di profughi stimati tra i 300 e i 400.

La Germania si prepara a cambiare la Costituzione in modo da rendere piu' veloce e gestibile l'emergenza migranti.

"Dovremo adattare tutto ai cambiamenti: scuola, polizia, edilizia, alimentazione, sistema sanitario, tutto!", ha esclamato il ministro dell'Interno tedesco, Thomas De Maiziere, in un'intervista al settimanale Zeit. "Parlo anche di cambiamenti alla Costituzione -ha aggiunto- e questo va fatto molto rapidamente, nel giro di qualche settimana".

Intanto la Corte di giustizia europea ha bacchettato l'Italia per il costo troppo alto dei permessi di soggiorno (tra gli 80 e i 200 euro) per gli immigrati, in quanto contrario alla direttiva europea sullo status dei cittadini di Paesi terzi per soggiorni di lungo periodo.

A Breclav, Repubblica Ceca, al confine con l'Austria, la polizia ha 'marchiato' i migranti in arrivo in treno: agenti muniti di guanti e pennarelli scrivono sul braccio, anche dei bambini, il numero del convoglio e del vagone di provenienza.

Immagini che evocano periodi bui della storia d'Europa e che hanno suscitato polemiche.

Circa 2.000 rifugiati, in gran parte siriani, ma anche iracheni e afgani, hanno trascorso la notte accampati davanti alla stazione Keleti di Budapest senza poter accedere ai treni in partenza. Centinaia di persone protestano, guardate a vista dalla polizia, e chiedendo di poter partire per la Germania. Le autorità hanno riferito di aver intercettato ieri 2.284 rifugiati, tra cui 353 minori, entrati illegalmente nel Paese. Circa 4.300 migranti sono arrivati invece ad Atene: sono sbarcati al porto del Pireo tra ieri notte e stamani. In Germania arrivano piu' di 100 migranti all'ora, secondo la polizia, mentre continua l'emergenza anche sotto il Canale della Manica fra la Francia e il Regno Unito, dove la società che controlla i treni eurostar ha dovuto mandare questa mattina un convoglio da Londra a Calais per soccorrere centinaia di passeggeri bloccati nella stazione, dopo una notte di passione che ha visto almeno sei corse interrotte a causa dello

sfondamento delle barriere di recinzione da parte dei migranti irregolari che da mesi stazionano nella cittadina transalpina

Asse Berlino-Parigi-Roma "La Ue riveda le norme sull'asilo"

in attesa di arrivare in Gran Bretagna. (AGI) .

PROFUGHI: LA BAVIERA CHIEDE AIUTO ALL'ALTO ADIGE

Sei in: [Home](#) / [Migrazioni](#) / [Immigrazione](#)

02/09/2015 - 19:10

[Email](#)[Stampa](#)[PDF](#)

BOLZANO\ aise\ - Attraverso l'Alto Adige, l'Italia interviene a sostegno della Germania nell'accoglienza temporanea dei profughi: la Baviera ha chiesto un aiuto logistico alla Provincia di Bolzano in queste ore di emergenza e il presidente Kompatscher ha avuto via libera dal Governo italiano per ospitare per alcuni giorni un contingente di migranti diretti in Germania.

La Baviera registra un'ondata record di arrivi di profughi nelle ultime ore, principalmente attraverso la rotta dei Balcani, che sta creando una situazione ingestibile: si lavora per cercare nuove strutture e far fronte nell'immediato alla crescita esponenziale del numero di migranti.

Davanti a questa emergenza improvvisa il ministro bavarese Emilia Müller ha contattato l'assessore provinciale Martha Stocker, in prima linea nell'affrontare la questione e sempre in contatto con i colleghi delle Regioni vicine, per chiedere un sostegno logistico temporaneo nell'accoglienza di profughi.

Il presidente Arno Kompatscher ha informato il Governo italiano e chiesto il necessario via libera di Roma per un intervento di aiuto alla Baviera, "nell'ottica di un'autonomia responsabile e solidale, ma anche di una strategia di respiro europeo in grado di muoversi oltre i confini regionali e nazionali."

Il Governo si è prontamente attivato a sostegno della richiesta della Germania comunicando la disponibilità a intensificare, nel rispetto degli accordi di Schengen, i controlli al confine del Brennero, analogamente a quanto avvenuto in occasione del G7.

La Provincia di Bolzano accoglierà quindi per qualche giorno - come misura temporanea per permettere alla Baviera di riorganizzarsi e fronteggiare l'emergenza contingente - un numero di profughi stimati tra i 300 e i 400. Saranno reperite alcune palestre, dove gli impianti igienici e le infrastrutture sono già funzionanti, mentre nella gestione e nell'assistenza la Provincia attiverà la Protezione civile e la collaudata collaborazione delle associazioni locali di volontariato. Le spese per questo intervento umanitario straordinario saranno a carico dello Stato. (aise)

Anci Liguria - Sarà attivato tecnico permanente tra Regione ed associazione per le questioni di protezione civile

Top news

Mafia Roma - Fassino: "Il 3 settembre anche i Sindaci in piazza"

Sei in: Homepage » L'Associazione » Uffici Anci » Area Stampa, Comunicazione, Sito, Prodotti editoriali, Rapporti con i media e istituzioni, Progetti istituzionali » Dipartimento Sito, Pubblicazioni e Prodotti editoriali » Notizie

[02-09-2015]

"E' stata una riunione intensa, costruttiva e partecipata quella che si è svolta questa mattina nella sede di ANCI Liguria - ha dichiarato Michele Malfatti, Coordinatore della Commissione Protezione Civile di ANCI Liguria - e ringrazio l'Assessore Regionale e il suo staff tecnico per la loro partecipazione e disponibilità per avviare un serio e concreto percorso di confronto, volto al miglioramento del sistema di protezione civile e gestione del rischio meteo idrogeologico e idraulico della nostra regione." "Tale soddisfazione si affianca alla forte delusione che la Regione non abbia tenuto conto della nostra richiesta di luglio scorso di prorogare l'entrata in vigore del nuovo sistema di allertamento prevista per il corrente mese di settembre, insoddisfazione dettata dalla concreta preoccupazione dei nostri 235 Comuni di non avere a disposizione il tempo e soprattutto le risorse necessarie per rendere operativo tale sistema e attivare l'indispensabile campagna di informazione ai cittadini - ha continuato Malfatti -. Apprezzabile infine l'impegno dell'Assessore Giampedrone di rendere immediatamente operativo un tavolo tecnico permanente Regione - ANCI su queste tematiche a supporto dei nostri associati, che lo hanno proposto, e della stessa Regione Liguria."

Tra le preoccupazioni dei Sindaci e di ANCI espresse oggi durante la riunione, oltre alla difficoltà di mettere in atto gli atti formali, organizzativi e di comunicazione, vi sono delle perplessità circa la gestione a livello di singolo Comune del sistema di allertamento basato sui codici colore, in particolare in riferimento al codice "ARANCIONE", che prevede una discrezionalità del Sindaco nel mettere in atto le misure di protezione civile per la popolazione.

Proprio sugli aspetti di funzionamento e impostazione l'Assessore Regionale alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone, con il proprio Staff tecnico presente all'incontro, ha fornito molte informazioni e dettagli, evidenziando la logica che il nuovo sistema di allertamento introduce e annunciando un incontro anche con rappresentanti tecnici a livello nazionale.

"Sono molto soddisfatto della riunione di questa mattina, che mi ha permesso di confermare la volontà della Giunta di mantenere i tempi di entrata in vigore del nuovo sistema di allertamento, che oramai tutte le Regioni limitrofe a noi hanno adottato e che non possiamo più rimandare - ha dichiarato l'Assessore -. Sono perfettamente conscio che sarà un passaggio impegnativo e delicato ed è per questo che il nostro supporto ad ANCI e soprattutto ai Comuni sarà totale e immediato ."

"Tutto questo con una struttura di Protezione Civile Regionale - ha continuato Giampedrone - che vuole essere sempre più professionalizzante e a disposizione dei territori. In questo senso vanno le scelte di aggiornamento e implementazione del personale della nostra Centrale Operativa, e la collaborazione che stiamo avviando con il dipartimento nazionale di Protezione Civile."

"Il passaggio al nuovo sistema di allertamento - conclude l'Assessore - sarà coadiuvato da una campagna di comunicazione condotta a livello Regionale, ma confermo inoltre la disponibilità a nome della Giunta a supportare le azioni informative dei singoli Comuni, per garantire la capillarità del messaggio al cittadino nel minore tempo possibile". La Regione, infine, si è impegnata a proporre nella Conferenza Stato Regioni l'emendamento proposto da ANCI Liguria alla legge sul patto di stabilità, che prevede lo svincolo delle risorse che i Comuni investono in protezione civile, sia a livello di prevenzione sia per spese in ripristino.

Nel corso della riunione è emersa da parte dei Sindaci l'esigenza di aumentare il coinvolgimento dei cittadini e delle forze del volontariato organizzato nella attività di tutela e conservazione del territorio e nella protezione civile.

La Commissione Protezione Civile di ANCI Liguria opera con l'obiettivo di sviluppare un piano di azioni comuni, anche in collaborazione con l'Ordine professionale dei Geologi, finalizzate alla diffusione della cultura della protezione civile e alla realizzazione di attività di carattere formativo, tecnico e operativo, utili ad assicurare alle comunità locali una risposta di protezione civile sempre più efficace ed efficiente. (com)

Anci Liguria - Sarà attivato tecnico permanente tra Regione ed associazione per le questioni di protezione civile

Archivio Notizie »

La Germania chiede controlli Dalla Baviera sos all'Alto Adige

CRONACA

03-09-2015

Brennero**La Germania chiede controlli Dalla Baviera sos all Alto Adige**

DIEGO ANDREATTA U PASSO DEL BRENNERO (BOLZANO)

n centinaio di profughi ogni notte, per ora: non è cresciuto al Passo del Brennero il numero dei pernottamenti nell apposita struttura di emergenza, ma nei prossimi giorni la situazione cambierà. La Provincia di Bolzano è pronta infatti ad accogliere circa 300 migranti su richiesta della Baviera, messa in crisi nelle ultime ore dallo straordinario afflusso proveniente dai Balcani. È stato il governatore altoatesino Arno Kompatscher, dopo aver sentito il governo italiano, a decidere questo via libera «per permettere alla Baviera di fronteggiare l'emergenza - ha spiegato - nell ottica di un'autonomia responsabile e solidale, ma anche di una strategia di respiro europeo in grado di muoversi oltre i confini regionali e nazionali». La richiesta è di intensificare i controlli anche se il ministro della Difesa, Roberta Pinotti è stata secca: «L'Italia non agisce su richiesta di qualche altro Paese. Agisce rispetto alla legittimità e a quelli che sono i compiti che sempre abbiamo svolto». La Questura ha confermato che non sono previsti inasprimenti. E la Provincia altoatesina ieri ha smentito le voci che avevano preso a circolare di una nuova sospensione dell'accordo di Schengen - com'era accaduto in giugno nei giorni del G7, con la crisi nelle stazioni di Roma, Milano e le tensioni con i migranti a Ventimiglia - con il respingimento dei profughi da Germania e Austria sul territorio italiano. In provincia di Bolzano saranno reperite alcune palestre, dove gli impianti igienici e le infrastrutture sono già funzionanti, mentre nella gestione e nell'assistenza la Provincia attiverà la Protezione civile e la collaborazione delle associazioni locali di volontariato. Le spese per questo intervento umanitario straordinario saranno a carico dello Stato.

Nel pomeriggio di ieri, a seguito di voci critiche rispetto a questa disponibilità («Una follia amministrativa», secondo l'esponente leghista altoatesino, Marco Galateo), è stata l'assessora competente Martha Stocker a ribadire il carattere temporaneo dell'intervento: «Per qualche giorno ci faremo carico di quest'emergenza ha detto la 'regista' dell'accoglienza altoatesina che punta sul sistema della protezione civile e del volontariato dobbiamo consentire alla Baviera di prendere fiato e di organizzare l'accoglienza di queste dimensioni ». In particolare, oltre a Bolzano dove il transito di profughi ieri è proseguito ai ritmi consueti con la partenza di 70 persone circa verso Austria e Germania («senza intensificare i controlli», secondo la Questura), l'accoglienza sarà distribuita su Bressanone: «Stiamo predisponendo una struttura che sarà in grado di accogliere per la notte circa 300 persone», ci conferma Walter Petrone, coordinatore per l'associazione 'Volontarius' che vede i suoi operatori anche al Brennero: «L'altra notte c'è stato un aumento di passaggi, che riteniamo però casuale. Non lo mettiamo in relazione con l'arrivo di persone dalla Baviera previsto nei prossimi giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia autonoma, autorizzata da Roma, accoglierà circa 300 persone per consentire al Land tedesco di fare fronte all'emergenza arrivi

Incendio doloso a Parigi: otto morti

MONDO

03-09-2015

Francia.

DANIELE ZAPPALÀ

PARIGI Ieri all'alba, una densa colonna di fumo proveniente dalla Goccia d'oro, quartiere multietnico ai piedi di Montmartre, ha annunciato ai parigini la portata del rogo più grave dell'ultimo decennio nella capitale: 8 morti, fra cui 2 bambini, e 4 feriti in condizioni gravi, residenti in un condominio di 5 piani della stretta rue Myrha.

Fra le vittime, secondo alcune fonti che non hanno trovato conferma ufficiale, ci sarebbe un'intera famiglia di origine senegalese: i due genitori, un figlio di 13-14 anni e una figlia di 8. L'unico superstite sarebbe un secondo figlio, di 12 anni, che era rimasto a dormire da una zia, in un altro edificio. Già nel pomeriggio si è appreso il profilo del presunto responsabile della tragedia: un pregiudicato di 36 anni con precedenti psichiatrici, noto alla polizia per un passato costellato di furti, violenze e atti di vandalismo. In piena notte, l'uomo sarebbe stato sorpreso in azione da una videocamera, mentre rovistava nei cassonetti e dava alle fiamme rifiuti cartacei.

Il suo profilo corrisponderebbe anche con l'identikit fornito da testimoni, fra i quali c'è chi dice di aver visto pure un secondo uomo. Inoltre, al momento dell'arresto, in tarda mattinata, la polizia avrebbe trovato un accendino e una candela nelle tasche del sospetto. A partire dalle 4 e mezza, il condominio è stato invaso fino al tetto dalle fiamme divampate molto probabilmente al pianterreno. In trappola come tanti altri, due degli inquilini hanno cercato invano scampo lanciandosi dal quarto piano. Gli altri corpi sono stati invece ritrovati dai pompieri, in grado di domare le fiamme solo dopo le 6. Ma non si trattava del primo intervento notturno a quell'indirizzo. Già verso le 2 e 20, proprio nello stesso condominio privato, una squadra era giunta per spegnere un innesco d'incendio nella tromba delle scale. Un intervento rapido e giudicato probabilmente ordinario, tanto che i pompieri sono ripartiti in fretta.

Dopo lo scoppio del rogo mortale, questa dinamica in due tempi ha spinto gli inquirenti a privilegiare la pista dolosa. Tanto più in un quartiere già ferito, nel gennaio 2011, da un precedente: in una palazzina dell'adiacente rue Stephenson, un rogo criminale aveva ucciso tre persone. Come già in quel caso, anche ieri le fiamme hanno inghiottito una palazzina considerata in regola sul piano strutturale, a differenza di altri edifici fatiscenti del quartiere. In giornata, il ministro dell'Interno Bernard Cazeneuve e il sindaco di Parigi Anne Hidalgo hanno espresso sul posto solidarietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appiccato il fuoco in un condominio: tra le vittime due bambini. Quattro feriti in condizioni gravi. Fermato un uomo con problemi psichiatrici L'edificio incendiato (Ansa/Ap)

"Equa ripartizione dei migranti", documento comune Francia, Italia e Germania

Titolo Articolo

"Rivedere il diritto d'asilo": intesa Francia, Italia e Germania

2 settembre 2015

facebook

twitter

google +

mail

font

print

TitolatoCorrelati

ArticoliCorrelati

Immagine pagina

Didascalia immagine

?

?

Contenuto Articolo

?Di fronte all'aggravarsi del dramma dei migranti al quale si sta assistendo in questi giorni, i ministri degli Esteri di Italia, Paolo Gentiloni, Germania, Frank-Walter Steinmeier e Francia, Laurent Fabius, hanno sottoscritto un documento di ampio respiro con il quale chiedono una forte risposta europea alla crisi.

Il documento, molto articolato, mette in rilievo come, alla luce dei limiti e delle manchevolezze chiaramente mostrati dall'attuale sistema di regole europee in materia di asilo, creato ormai 25 anni fa, occorra rivederne contenuti e attuazione. I tre ministri - spiega la nota della Farnesina - hanno inoltre insistito sull'esigenza di raggiungere l'obiettivo di un'equa ripartizione dei rifugiati sul territorio europeo.

"Equa ripartizione dei migranti", documento comune Francia, Italia e Germania

Il documento è stato inviato all'Alto Rappresentante dell'Unione Europea, Federica Mogherini, con la richiesta che dell'argomento si discuta il 4-5 settembre a Lussemburgo in occasione della riunione informale dei ministri degli Esteri dell'Unione Europea.

Alfano: diritto d'asilo europeo

Quello che l'Italia dirà a Bruxelles il 14 settembre è che ci deve essere "un diritto d'asilo europeo" e ci deve essere anche un sistema di rimpatri a livello europeo: lo ha detto il ministro dell'Interno Angelino Alfano. Il diritto d'asilo europeo "non significa che il rifugiato sceglie lui dove andare, ma che sono i 28 paesi europei a stabilire dove sarà protetto".

© riproduzione riservata

"Rivedere il diritto d'asilo": intesa Francia, Italia e Germania

Titolo Articolo

2 settembre 2015

facebook

twitter

google +

mail

font

print

TiotoloCorrelati

ArticoliCorrelati

Immagine pagina

Didascalia immagine

?

?

Contenuto Articolo

?Di fronte all'aggravarsi del dramma dei migranti al quale si sta assistendo in questi giorni, i ministri degli Esteri di Italia, Paolo Gentiloni, Germania, Frank-Walter Steinmeier e Francia, Laurent Fabius, hanno sottoscritto un documento di ampio respiro con il quale chiedono una forte risposta europea alla crisi.

Il documento, molto articolato, mette in rilievo come, alla luce dei limiti e delle manchevolezze chiaramente mostrati dall'attuale sistema di regole europee in materia di asilo, creato ormai 25 anni fa, occorra rivederne contenuti e attuazione. I tre ministri - spiega la nota della Farnesina - hanno inoltre insistito sull'esigenza di raggiungere l'obiettivo di un'equa ripartizione dei rifugiati sul territorio europeo.

"Rivedere il diritto d'asilo": intesa Francia, Italia e Germania

Il documento è stato inviato all'Alto Rappresentante dell'Unione Europea, Federica Mogherini, con la richiesta che dell'argomento si discuta il 4-5 settembre a Lussemburgo in occasione della riunione informale dei ministri degli Esteri dell'Unione Europea.

Alfano: diritto d'asilo europeo

Quello che l'Italia dirà a Bruxelles il 14 settembre è che ci deve essere "un diritto d'asilo europeo" e ci deve essere anche un sistema di rimpatri a livello europeo: lo ha detto il ministro dell'Interno Angelino Alfano. Il diritto d'asilo europeo "non significa che il rifugiato sceglie lui dove andare, ma che sono i 28 paesi europei a stabilire dove sarà protetto".

© riproduzione riservata

Italia, Germania e Francia: servono nuove regole Ue su asilo

Home Esteri Italia, Germania e Francia: servono nuove regole Ue su asilo

Italia, Germania e Francia: servono nuove regole Ue su asilo

Autore: Redazione -

2 settembre 2015

CONDIVIDI

Facebook

Twitter

tweet

Roma, 2 set. Di fronte all'aggravarsi del dramma dei migranti al quale si sta assistendo in questi giorni, i Ministri degli Esteri di Italia, Paolo Gentiloni, Germania, Frank-Walter Steinmeier e Francia, Laurent Fabius, hanno sottoscritto un documento di ampio respiro con il quale chiedono una forte risposta europea alla crisi.

Il documento, molto articolato, mette in rilievo come, alla luce dei limiti e delle manchevolezze chiaramente mostrati dall'attuale sistema di regole europee in materia di asilo, creato ormai 25 anni fa, occorra rivederne contenuti e attuazione. I tre Ministri spiega la nota della Farnesina hanno inoltre insistito sull'esigenza di raggiungere l'obiettivo di un'equa ripartizione dei rifugiati sul territorio europeo.

Il documento è stato inviato all'Alto Rappresentante dell'Unione Europea, Federica Mogherini, con la richiesta che dell'argomento si discuta il 4-5 settembre a Lussemburgo in occasione della riunione informale dei Ministri degli Esteri dell'Unione Europea.

Qui trovi le ultime notizie aggiornate su gli avvenimenti nel mondo.

Emergenza migranti e politica asilo, prima priorità per l'Ue

Home Esteri Emergenza migranti e politica asilo, prima priorità per l'Ue

Emergenza migranti e politica asilo, prima priorità per l'Ue

Autore: Redazione -

2 settembre 2015

CONDIVIDI

Facebook

Twitter

tweet

Roma, 2 set. Per chi rientra a Bruxelles dalle vacanze in questi giorni, è subito evidente che l'emergenza migranti è diventata ormai, con le nuove tragedie dell'estate nel Mediterraneo e l'orrore delle barche e dei camion della morte, la priorità numero uno per l'Unione europea. Specialmente dopo che le tensioni sulla questione greca sono state per ora disinnescate con l'accordo di metà agosto sul terzo programma per Atene.

All'immigrazione è dedicata gran parte dell'agenda delle istituzioni europee nelle prossime due settimane, con un'accelerazione dettata dalla drammaticità degli eventi recenti e dalla evidente inadeguatezza dell'Europa ad affrontare e tentare di gestire un fenomeno che comincia ad assumere dimensioni epocali, analoghe a quella dei movimenti di popolazione dopo la seconda guerra mondiale.

Una inadeguatezza che, va detto, è soprattutto degli Stati membri; la Commissione europea di Jean-Claude Juncker in questo caso ha poco da rimproverarsi, avendo dato da subito massima priorità all'obiettivo di creare una vera e propria politica comune dell'immigrazione e dell'asilo, ed essendosi scontrata per questo con diversi governi che oggi scoprono un fenomeno di portata epocale e sicuramente non gestibile a livello nazionale.

La strategia della Commissione sulle politiche dell'immigrazione sarà al centro del seminario interno in cui sono impegnati oggi e domani tutti i commissari europei, con le discussioni pilotate dal primo vicepresidente Frans Timmermans e dal responsabile per l'immigrazione, Dimitris Avramopoulos, e sarà sicuramente al centro dell'importante discorso sullo stato dell'Unione, che il presidente Juncker sta preparando e che pronuncerà davanti al Parlamento europeo, a Strasburgo, il 9 settembre.

Delle iniziative per il contrasto agli scafisti e al traffico di esseri umani parleranno i ministri della Difesa dell'Ue, che si riuniscono informalmente a Lussemburgo domani e venerdì, mentre è molto attesa un'altra riunione informale, questa volta dei ministri degli Esteri, che si terrà sempre a Lussemburgo venerdì e sabato, e sarà focalizzata proprio sulla questione immigrazione e sui conflitti in corso sulla sponda Sud del Mediterraneo, che sono tra le maggiori cause (il vero push factor) del fenomeno.

Domani, Juncker incontrerà a Bruxelles il premier di Budapest Victor Orban, proprio per discutere dell'emergenza immigrati, diventata particolarmente drammatica in Ungheria negli ultimi giorni, con i richiedenti asilo che cercano di raggiungere la Germania in treno. Juncker vedrà anche il vice premier austriaco, dopo la macabra scoperta dei migranti asfissati nel camion. Avramopoulos e Timmermans, da parte loro, andranno domani in Grecia, dopo aver visitato Calais nei giorni scorsi (un altro punto caldo in cui si concentrano migranti e richiedenti asilo nella speranza di arrivare in Gran Bretagna). I due commissari saranno accompagnati dai direttori di Europol e delle agenzie Ue per le frontiere esterne, Frontex, e per la politica comune per l'asilo, Easo. Obiettivo della visita è quello di accelerare il processo per creare anche in Grecia un hot spot, un centro per il trattamento rapido ed efficace delle domande di asilo e per l'identificazione dei

Emergenza migranti e politica asilo, prima priorità per l'Ue

richiedenti (con la presa delle impronte digitali), come si sta già facendo in Italia, a Catania.

L appuntamento cruciale, comunque, è la riunione dei ministri dell Interno dell Ue, convocata a Bruxelles per il 14 settembre, nella quale si farà il punto su quanto è stato fatto finora e quanto resta ancora da fare, in particolare per quanto riguarda la revisione del sistema di Dublino (ovvero l obbligo di accoglienza dei rifugiati nello Stato Ue di primo approdo, se viene loro concesso l asilo); un sistema, basato sulla convenzione firmata nella capitale irlandese, che si è ormai rivelato del tutto inadeguato a gestire il fenomeno. Come ha dimostrato, ad esempio, la coraggiosa decisione del governo di Berlino di concedere l asilo ai siriani indipendentemente dai paesi per i quali sono transitati prima di attraversare la frontiera tedesca.

La Commissione europea vuole arrivare all appuntamento del 14 settembre avendo già pronta la sua nuova proposta per un meccanismo permanente di relocation , ovvero di redistribuzione equa dei rifugiati fra i paesi dell Ue, in base a una chiave di ripartizione che rappresenterà, de facto, il superamento del sistema di Dublino. Juncker aveva promesso che la proposta sarebbe stata varata entro la fine dell anno, ma la drammaticità degli eventi recenti ha persuaso la Commissione che il momento è adesso. E questo, nonostante il fatto che gli Stati membri non siano ancora riusciti a mettersi d accordo per attuare la prima proposta, avanzata da Bruxelles a maggio, di un meccanismo temporaneo di relocation , limitato a 40.000 rifugiati approdati in Italia e in Grecia.

Qui trovi le ultime notizie aggiornate su gli avvenimenti nel mondo.

***Migranti, Italia, Francia e Germania chiedono nuove regole Ue su asilo
Budapest, 1200 bloccati alla stazione Profughi ?marchiati? a Praga Fot
o***

L'avventura di Alessandro Magno spezzata da una morte misteriosa

Alfano dice no alla grande amnistia: «I condannati devono restare in carcere sino a fine pena» Video

Coniugi uccisi, tracce di abusi su lei Alta tensione: picchiati due profughi

Poletti: «Pensioni, la riforma non è a costo zero»

MIGRANTI

Milano, 2 settembre 2015 - 12:43

Migranti, Italia, Francia e Germania chiedono nuove regole Ue su asilo

Budapest, 1200 bloccati alla stazione

Profughi "marchiati" a Praga Foto

Intesa tra Roma, Parigi e Berlino: «Dalla Ue arrivi una risposta forte». Chiesta «un'equa ripartizione dei rifugiati».

Ungheria: secondo giorno di proteste per i migranti fermati. L'Onu: nuova risoluzione per la perquisizione delle navi, ma solo in alto mare

di Redazione Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

La polizia ceca segna donne, bambini e uomini con un numero scritto con il pennarello sulla pelle
shadow

totale voti

613

5

360

Migranti, Italia, Francia e Germania chiedono nuove regole Ue su asilo Budapest, 1200 bloccati alla stazione Profughi ?marchiati? a Praga Foto

72

9

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

I ministri degli Esteri di Italia, Francia e Germania mercoledì hanno firmato un documento comune per chiedere di rivedere le regole europee in materia di asilo e «un'equa ripartizione dei rifugiati sul territorio europeo». Il documento, spiega la Farnesina in una nota, «mette in rilievo come, alla luce dei limiti e delle manchevolezze chiaramente mostrati dall'attuale sistema di regole europee in materia di asilo, creato ormai 25 anni fa, occorra rivederne contenuti e attuazione». «Il documento è stato inviato all'Alto rappresentante dell'Unione europea, Federica Mogherini, con la richiesta che dell'argomento si discuta il 4-5 settembre a Lussemburgo in occasione della riunione informale dei ministri degli Esteri dell'Unione», prosegue la nota. E da New York mercoledì sera è giunta l'indiscrezione della bozza di una nuova risoluzione delle Nazioni Unite.

La nota della Farnesina

«Di fronte all'aggravarsi del dramma dei migranti al quale si sta assistendo in questi giorni, i ministri degli Esteri di Italia, Paolo Gentiloni, Germania, Frank-Walter Steinmeier, e Francia, Laurent Fabius, hanno sottoscritto un documento di ampio respiro con il quale chiedono una forte risposta europea alla crisi». È quanto si legge nella nota della Farnesina, in cui si precisa che «il documento, molto articolato, mette in rilievo come, alla luce dei limiti e delle manchevolezze chiaramente mostrati dall'attuale sistema di regole europee in materia di asilo, creato ormai 25 anni fa, occorra rivederne contenuti e attuazione». I tre ministri, si legge ancora nella nota, «hanno inoltre insistito sull'esigenza di raggiungere l'obiettivo di un'equa ripartizione dei rifugiati sul territorio europeo. Il documento è stato inviato all'Alto Rappresentante dell'Unione Europea, Federica Mogherini, con la richiesta che dell'argomento si discuta il 4-5 settembre a Lussemburgo in occasione della riunione informale dei Ministri degli Esteri dell'Unione Europea

«Sistema integrato dei nostri confini»

Un «sistema integrato di gestione dei nostri confini esterni»: secondo Italia, Francia e Germania, un tale sistema dovrebbe essere creato «utilizzando le possibilità offerte dai trattati europei» per affrontare l'attuale emergenza immigrazione. È quanto si legge nel documento di cinque pagine, dal titolo «una politica migratoria esterna comune», che i ministri degli esteri dei tre paesi discuteranno con i loro colleghi al Consiglio Ue informale di venerdì e sabato a Lussemburgo.

«L'attuale crisi dei rifugiati mette l'Unione europea e tutti i suoi stati membri di fronte a un test storico. Nelle ultime settimane, la crisi è diventata ancora più drammatica», si legge nelle prime righe del documento, un «non-paper» nel gergo diplomatico.

Migranti, Italia, Francia e Germania chiedono nuove regole Ue su asilo Budapest, 1200 bloccati alla stazione Profughi ?marchiati? a Praga Foto

«Catastrofiche condizioni umanitarie»

«Nessun flusso di rifugiati giustifica le catastrofiche condizioni umanitarie che abbiamo visto nelle ultime settimane»: nel documento che i ministri degli Esteri di Italia, Francia e Germania presenteranno sabato prossimo ai colleghi Ue riuniti a Lussemburgo, si sottolinea l'importanza per l'Europa di «proteggere in modo umano i rifugiati che hanno diritto di protezione, a prescindere dal paese Ue in cui arrivano». Ecco perché i tre paesi sottolineano che servono «procedure, istituzioni e standard condivisi armonizzati in Europa».

«Discussione su una risposta pertinente»

«Considerati i limiti dell'attuale sistema di asilo europeo nella situazione di afflusso eccezionale che affrontiamo - si legge nel documento italo-franco-tedesco - dovremmo cominciare una discussione su una risposta pertinente in vista del raggiungimento di una equa distribuzione dei rifugiati in Europa. Un sistema di asilo più efficiente per le persone che necessitano di protezione internazionale va di pari passo con una più efficiente politica di rimpatri dei migranti irregolari a livello Ue, con l'obiettivo di assegnare rapidamente lo status di rifugiati a quelli che ne hanno diritto davvero». Nel documento si ribadisce che «gli stati Ue dovrebbero mostrare una maggiore solidarietà e fornire assistenza immediata ai paesi Ue che sono attualmente sotto una pressione particolare», in modo più efficiente per offrire al più presto «sostegno pratico e finanziario ai paesi di prima accoglienza». Roma, Berlino e Parigi propongono una serie di misure circostanziate per affrontare le questioni che sono all'origine dell'aumento dei flussi migratori attraverso una politica Ue attiva nelle zone di conflitto, e nei paesi di origine e transito dei migranti: da Siria, Iraq e Afghanistan alla Libia, dal Sahel al Corno d'Africa e anche ai Balcani occidentali.

Nuova bozza Onu per le ispezioni sui barconi

Nel frattempo si muove anche il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che sta per discutere una bozza di risoluzione per affrontare la crisi dei migranti in Europa. Lo ha affermato Vitaly Churkin, ambasciatore russo al Palazzo di Vetro. La risoluzione, che dovrebbe autorizzare le ispezioni dei barconi sospetti, «potrebbe» essere approvata questo mese. Ma, ha spiegato Churkin, la bozza sarebbe meno incisiva di quella di inizio anno che avrebbe consentito l'affondamento le ispezioni e le requisizioni dei barconi anche in acque libiche.

La protesta a Budapest

Intanto un altro giorno è trascorso con la stazione di Budapest Keleti inaccessibile ai migranti. Centinaia di persone continuano a manifestare, sedute sulla piazza Baross della capitale Budapest, dopo aver trascorso la notte per strada senza un riparo dove dormire. Martedì, in seguito ai tumulti, provocati dagli immigrati che hanno preso d'assalto i treni per poter partire verso Germania e Austria, la polizia ungherese ha chiuso lo scalo ferroviario, per poi riaprirlo soltanto al traffico ordinario. Intanto su richiesta della Germania, l'Italia, secondo quanto ha reso noto la Provincia di Bolzano, ha comunicato la disponibilità a ripristinare i controlli al confine del Brennero «nel rispetto degli accordi di Schengen, analogamente a quanto avvenuto in occasione del G7», secondo quanto si legge nel comunicato stampa. Parole che il governatore dell'Alto Adige ha poi precisato spiegando che «Non si tratta di una sospensione degli accordi di Schengen al Brennero, ma esclusivamente di un'intensificazione dei controlli».

L'allerta in Trentino

La Provincia di Bolzano, quindi, «accoglierà per qualche giorno - come misura temporanea per permettere alla Baviera di riorganizzarsi e fronteggiare l'emergenza contingente - un numero di profughi stimati tra i 300 e i 400. Saranno reperite alcune palestre, dove gli impianti igienici e le infrastrutture sono già funzionanti, mentre nella gestione e nell'assistenza la Provincia attiverà la protezione civile e la collaudata collaborazione delle associazioni locali di volontariato. Le spese per questo intervento umanitario straordinario saranno a carico dello Stato». «La Baviera - ricorda la Provincia - registra un'ondata record di arrivi di profughi nelle ultime ore, principalmente attraverso la rotta dei Balcani, che sta creando una situazione ingestibile: si lavora per cercare nuove strutture e far fronte nell'immediato alla crescita esponenziale del

Migranti, Italia, Francia e Germania chiedono nuove regole Ue su asilo Budapest, 1200 bloccati alla stazione Profughi ?marchiati? a Praga Foto

numero di migranti. Davanti a questa emergenza improvvisa la ministra bavarese Emilia Muller ha contattato l'assessora provinciale Martha Stocker, in prima linea nell'affrontare la questione e sempre in contatto con i colleghi delle Regioni vicine, per chiedere un sostegno logistico temporaneo nell'accoglienza di profughi. Il presidente Arno Kompatscher ha informato il governo italiano e chiesto il necessario via libera di Roma per un intervento di aiuto alla Baviera, «nell'ottica di un'autonomia responsabile e solidale, ma anche di una strategia di respiro europeo in grado di muoversi oltre i confini regionali e nazionali».

shadow carousel

Emergenza migranti, chiusa la stazione di Budapest La polizia ceca marchia i rifugiati con un numero
Emergenza migranti, chiusa la stazione di Budapest La polizia ceca marchia i rifugiati con un numero
Emergenza migranti, chiusa la stazione di Budapest La polizia ceca marchia i rifugiati con un numero
Emergenza migranti, chiusa la stazione di Budapest La polizia ceca marchia i rifugiati con un numero
Emergenza migranti, chiusa la stazione di Budapest La polizia ceca marchia i rifugiati con un numero
Emergenza migranti, chiusa la stazione di Budapest La polizia ceca marchia i rifugiati con un numero
Lacrimogeni e gruppi su Facebook

La piazza davanti alla stazione di Budapest è stata inoltre sgomberata dalle forze dell'ordine con i lacrimogeni. Ad aspettare davanti alla stazione, sotto un caldo soffocante, ci sono oltre 2mila migranti, e tra loro famiglie con bambini, che sperano di salire sui treni diretti in Austria e Germania. Circa 1.200 persone sono bloccate nella cosiddetta zona di transito, mentre le altre, uomini, donne e bambini siriani, iracheni e afgani, sono all'esterno della stazione. Fuori dalla fermata della metro della stazione si è formato un vero e proprio accampamento, con centinaia di persone che ricevono aiuti dai volontari di Migration Aid, organizzazione sorta su Facebook per dare assistenza ai migranti.

"Marchiati" con il pennarello

Secondo i media cechi la polizia starebbe continuando ad arrestare i migranti che stanno tentando di raggiungere la Germania e Austria via treno. Nelle prime ore di martedì nel sud della Moravia gli agenti avrebbero fatto scendere 200 persone dai treni e li avrebbero "marchiati" scrivendo un numero a pennarello sulla pelle di uomini, donne e bambini. Le stesse cifre vengono poi scritte sul biglietto del treno che la polizia sequestra. Con i numeri sono marchiati non solo gli adulti ma anche i bambini. Andrew Stoehein di Human Rights Watch ha postato su Twitter una foto di bambini segnati con un numero, proprio come accadeva nei campi di concentramento.

Pozzallo

Nel frattempo in Italia sono arrivati nel porto di Pozzallo, in provincia di Ragusa, sulla nave Protector impiegata nell'operazione Frontex, 138 migranti, tutti uomini, di cui 76 minori. Tre adulti sono stati ricoverati in ospedale: due a Modica e l'altro a Ragusa. Sono stati trasferiti nel centro di prima accoglienza. Sul barcone partito dalla Libia, nei giorni scorsi, erano in 244. Soccorsi nel canale di Sicilia, 106 di loro a bordo di due motovedette della guardia costiera sono stati sbarcati a Roccella Jonica (Rc). Il resto è arrivato a Pozzallo. La maggior parte dei migranti era partita dall'Egitto e poi aveva fatto tappa in Libia. Secondo gli investigatori gli scafisti sono egiziani.

Il permesso di soggiorno troppo caro in Italia

E mentre non si ferma il flusso di persone che fuggono, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha bocciato la normativa italiana che impone ai cittadini di Paesi terzi che chiedono il rilascio o il rinnovo di un permesso di soggiorno di pagare un contributo di importo variabile tra 80 e 200 euro contro i 10 euro circa pagati per il rilascio della carta d'identità. Il caso nasce da un ricorso della Cgil e dell'Inca, l'Istituto Nazionale Confederale Assistenza, al Tar del Lazio contro le normative applicate in Italia. In Italia, sottolinea la Corte di giustizia Ue, il permesso di soggiorno per i cittadini di Paesi terzi soggiornanti di lungo periodo è sottoposto al versamento di un contributo, fra un minimo di 80 e un massimo di 200 euro, oltre al versamento di un importo di 73,50 euro. Il costo per il rilascio della carta d'identità in Italia ammonta attualmente a circa 10 euro, tanto che l'onere economico imposto al cittadino di uno Stato terzo per ottenere il rilascio del permesso di

***Migranti, Italia, Francia e Germania chiedono nuove regole Ue su asilo
Budapest, 1200 bloccati alla stazione Profughi ?marchiati? a Praga Fot
o***

soggiorno è circa otto volte più elevato. Nella sentenza la Corte di giustizia Ue ricorda che l'obiettivo principale della direttiva è l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi stabilitisi a titolo duraturo negli Stati membri e che gli Stati possono subordinare il rilascio dei documenti al pagamento di contributi, su cui dispongono di un margine discrezionale. Tuttavia, tale potere discrezionale «non è illimitato, non può compromettere la realizzazione degli obiettivi perseguiti dalla direttiva e deve rispettare il principio di proporzionalità». I contributi, quindi, non devono creare un ostacolo al conseguimento dello status di soggiornante di lungo periodo.

2 settembre 2015 (modifica il 2 settembre 2015 | 23:38)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli argomenti

MI INTERESSA

Migranti, intesa Italia-Francia-Germania: <La Ue riveda le norme sull'asilo> La polizia ceca <marchia> i migranti La foto del bimbo che scuote il mondo

L'avventura di Alessandro Magno spezzata da una morte misteriosa

Alfano dice no alla grande amnistia: «I condannati devono restare in carcere sino a fine pena» Video

Coniugi uccisi, tracce di abusi su lei Alta tensione: picchiati due profughi

Poletti: «Pensioni, la riforma non è a costo zero»

MIGRANTI

Milano, 2 settembre 2015 - 12:43

Migranti, Italia, Francia e Germania chiedono nuove regole Ue su asilo

Budapest, 1200 bloccati alla stazione

Profughi "marchiati" a Praga Foto

Intesa tra Roma, Parigi e Berlino: «Dalla Ue arrivi una risposta forte». Chiesta «un'equa ripartizione dei rifugiati».

Ungheria: secondo giorno di proteste per i migranti fermati. L'Onu: nuova risoluzione per la perquisizione delle navi, ma solo in alto mare

di Redazione Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

La polizia ceca segna donne, bambini e uomini con un numero scritto con il pennarello sulla pelle shadow

totale voti

613

5

360

Migranti, intesa Italia-Francia-Germania: <La Ue riveda le norme sull'asilo> La polizia ceca <marchia> i migranti La foto del bimbo che scuote il mondo

72

9

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

I ministri degli Esteri di Italia, Francia e Germania mercoledì hanno firmato un documento comune per chiedere di rivedere le regole europee in materia di asilo e «un'equa ripartizione dei rifugiati sul territorio europeo». Il documento, spiega la Farnesina in una nota, «mette in rilievo come, alla luce dei limiti e delle manchevolezze chiaramente mostrati dall'attuale sistema di regole europee in materia di asilo, creato ormai 25 anni fa, occorra rivederne contenuti e attuazione». «Il documento è stato inviato all'Alto rappresentante dell'Unione europea, Federica Mogherini, con la richiesta che dell'argomento si discuta il 4-5 settembre a Lussemburgo in occasione della riunione informale dei ministri degli Esteri dell'Unione», prosegue la nota. E da New York mercoledì sera è giunta l'indiscrezione della bozza di una nuova risoluzione delle Nazioni Unite.

La nota della Farnesina

«Di fronte all'aggravarsi del dramma dei migranti al quale si sta assistendo in questi giorni, i ministri degli Esteri di Italia, Paolo Gentiloni, Germania, Frank-Walter Steinmeier, e Francia, Laurent Fabius, hanno sottoscritto un documento di ampio respiro con il quale chiedono una forte risposta europea alla crisi». È quanto si legge nella nota della Farnesina, in cui si precisa che «il documento, molto articolato, mette in rilievo come, alla luce dei limiti e delle manchevolezze chiaramente mostrati dall'attuale sistema di regole europee in materia di asilo, creato ormai 25 anni fa, occorra rivederne contenuti e attuazione». I tre ministri, si legge ancora nella nota, «hanno inoltre insistito sull'esigenza di raggiungere l'obiettivo di un'equa ripartizione dei rifugiati sul territorio europeo. Il documento è stato inviato all'Alto Rappresentante dell'Unione Europea, Federica Mogherini, con la richiesta che dell'argomento si discuta il 4-5 settembre a Lussemburgo in occasione della riunione informale dei Ministri degli Esteri dell'Unione Europea

«Sistema integrato dei nostri confini»

Un «sistema integrato di gestione dei nostri confini esterni»: secondo Italia, Francia e Germania, un tale sistema dovrebbe essere creato «utilizzando le possibilità offerte dai trattati europei» per affrontare l'attuale emergenza immigrazione. È quanto si legge nel documento di cinque pagine, dal titolo «una politica migratoria esterna comune», che i ministri degli esteri dei tre paesi discuteranno con i loro colleghi al Consiglio Ue informale di venerdì e sabato a Lussemburgo.

«L'attuale crisi dei rifugiati mette l'Unione europea e tutti i suoi stati membri di fronte a un test storico. Nelle ultime settimane, la crisi è diventata ancora più drammatica», si legge nelle prime righe del documento, un «non-paper» nel gergo diplomatico.

Migranti, intesa Italia-Francia-Germania: <La Ue riveda le norme sull'asilo> La polizia ceca <marchia> i migranti La foto del bimbo che scuote il mondo

«Catastrofiche condizioni umanitarie»

«Nessun flusso di rifugiati giustifica le catastrofiche condizioni umanitarie che abbiamo visto nelle ultime settimane»: nel documento che i ministri degli Esteri di Italia, Francia e Germania presenteranno sabato prossimo ai colleghi Ue riuniti a Lussemburgo, si sottolinea l'importanza per l'Europa di «proteggere in modo umano i rifugiati che hanno diritto di protezione, a prescindere dal paese Ue in cui arrivano». Ecco perché i tre paesi sottolineano che servono «procedure, istituzioni e standard condivisi armonizzati in Europa».

«Discussione su una risposta pertinente»

«Considerati i limiti dell'attuale sistema di asilo europeo nella situazione di afflusso eccezionale che affrontiamo - si legge nel documento italo-franco-tedesco - dovremmo cominciare una discussione su una risposta pertinente in vista del raggiungimento di una equa distribuzione dei rifugiati in Europa. Un sistema di asilo più efficiente per le persone che necessitano di protezione internazionale va di pari passo con una più efficiente politica di rimpatri dei migranti irregolari a livello Ue, con l'obiettivo di assegnare rapidamente lo status di rifugiati a quelli che ne hanno diritto davvero». Nel documento si ribadisce che «gli stati Ue dovrebbero mostrare una maggiore solidarietà e fornire assistenza immediata ai paesi Ue che sono attualmente sotto una pressione particolare», in modo più efficiente per offrire al più presto «sostegno pratico e finanziario ai paesi di prima accoglienza». Roma, Berlino e Parigi propongono una serie di misure circostanziate per affrontare le questioni che sono all'origine dell'aumento dei flussi migratori attraverso una politica Ue attiva nelle zone di conflitto, e nei paesi di origine e transito dei migranti: da Siria, Iraq e Afghanistan alla Libia, dal Sahel al Corno d'Africa e anche ai Balcani occidentali.

Nuova bozza Onu per le ispezioni sui barconi

Nel frattempo si muove anche il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che sta per discutere una bozza di risoluzione per affrontare la crisi dei migranti in Europa. Lo ha affermato Vitaly Churkin, ambasciatore russo al Palazzo di Vetro. La risoluzione, che dovrebbe autorizzare le ispezioni dei barconi sospetti, «potrebbe» essere approvata questo mese. Ma, ha spiegato Churkin, la bozza sarebbe meno incisiva di quella di inizio anno che avrebbe consentito l'affondamento le ispezioni e le requisizioni dei barconi anche in acque libiche.

La protesta a Budapest

Intanto un altro giorno è trascorso con la stazione di Budapest Keleti inaccessibile ai migranti. Centinaia di persone continuano a manifestare, sedute sulla piazza Baross della capitale Budapest, dopo aver trascorso la notte per strada senza un riparo dove dormire. Martedì, in seguito ai tumulti, provocati dagli immigrati che hanno preso d'assalto i treni per poter partire verso Germania e Austria, la polizia ungherese ha chiuso lo scalo ferroviario, per poi riaprirlo soltanto al traffico ordinario. Intanto su richiesta della Germania, l'Italia, secondo quanto ha reso noto la Provincia di Bolzano, ha comunicato la disponibilità a ripristinare i controlli al confine del Brennero «nel rispetto degli accordi di Schengen, analogamente a quanto avvenuto in occasione del G7», secondo quanto si legge nel comunicato stampa. Parole che il governatore dell'Alto Adige ha poi precisato spiegando che «Non si tratta di una sospensione degli accordi di Schengen al Brennero, ma esclusivamente di un'intensificazione dei controlli».

L'allerta in Trentino

La Provincia di Bolzano, quindi, «accoglierà per qualche giorno - come misura temporanea per permettere alla Baviera di riorganizzarsi e fronteggiare l'emergenza contingente - un numero di profughi stimati tra i 300 e i 400. Saranno reperite alcune palestre, dove gli impianti igienici e le infrastrutture sono già funzionanti, mentre nella gestione e nell'assistenza la Provincia attiverà la protezione civile e la collaudata collaborazione delle associazioni locali di volontariato. Le spese per questo intervento umanitario straordinario saranno a carico dello Stato». «La Baviera - ricorda la Provincia - registra un'ondata record di arrivi di profughi nelle ultime ore, principalmente attraverso la rotta dei Balcani, che sta creando una situazione ingestibile: si lavora per cercare nuove strutture e far fronte nell'immediato alla crescita esponenziale del

Migranti, intesa Italia-Francia-Germania: <La Ue riveda le norme sull'asilo> La polizia ceca <marchia> i migranti La foto del bimbo che scuote il mondo

numero di migranti. Davanti a questa emergenza improvvisa la ministra bavarese Emilia Muller ha contattato l'assessora provinciale Martha Stocker, in prima linea nell'affrontare la questione e sempre in contatto con i colleghi delle Regioni vicine, per chiedere un sostegno logistico temporaneo nell'accoglienza di profughi. Il presidente Arno Kompatscher ha informato il governo italiano e chiesto il necessario via libera di Roma per un intervento di aiuto alla Baviera, «nell'ottica di un'autonomia responsabile e solidale, ma anche di una strategia di respiro europeo in grado di muoversi oltre i confini regionali e nazionali».

shadow carousel

Emergenza migranti, chiusa la stazione di Budapest La polizia ceca marchia i rifugiati con un numero
Emergenza migranti, chiusa la stazione di Budapest La polizia ceca marchia i rifugiati con un numero
Emergenza migranti, chiusa la stazione di Budapest La polizia ceca marchia i rifugiati con un numero
Emergenza migranti, chiusa la stazione di Budapest La polizia ceca marchia i rifugiati con un numero
Emergenza migranti, chiusa la stazione di Budapest La polizia ceca marchia i rifugiati con un numero
Emergenza migranti, chiusa la stazione di Budapest La polizia ceca marchia i rifugiati con un numero
Lacrimogeni e gruppi su Facebook

La piazza davanti alla stazione di Budapest è stata inoltre sgomberata dalle forze dell'ordine con i lacrimogeni. Ad aspettare davanti alla stazione, sotto un caldo soffocante, ci sono oltre 2mila migranti, e tra loro famiglie con bambini, che sperano di salire sui treni diretti in Austria e Germania. Circa 1.200 persone sono bloccate nella cosiddetta zona di transito, mentre le altre, uomini, donne e bambini siriani, iracheni e afgani, sono all'esterno della stazione. Fuori dalla fermata della metro della stazione si è formato un vero e proprio accampamento, con centinaia di persone che ricevono aiuti dai volontari di Migration Aid, organizzazione sorta su Facebook per dare assistenza ai migranti.

"Marchiati" con il pennarello

Secondo i media cechi la polizia starebbe continuando ad arrestare i migranti che stanno tentando di raggiungere la Germania e Austria via treno. Nelle prime ore di martedì nel sud della Moravia gli agenti avrebbero fatto scendere 200 persone dai treni e li avrebbero "marchiati" scrivendo un numero a pennarello sulla pelle di uomini, donne e bambini. Le stesse cifre vengono poi scritte sul biglietto del treno che la polizia sequestra. Con i numeri sono marchiati non solo gli adulti ma anche i bambini. Andrew Stoehein di Human Rights Watch ha postato su Twitter una foto di bambini segnati con un numero, proprio come accadeva nei campi di concentramento.

Pozzallo

Nel frattempo in Italia sono arrivati nel porto di Pozzallo, in provincia di Ragusa, sulla nave Protector impiegata nell'operazione Frontex, 138 migranti, tutti uomini, di cui 76 minori. Tre adulti sono stati ricoverati in ospedale: due a Modica e l'altro a Ragusa. Sono stati trasferiti nel centro di prima accoglienza. Sul barcone partito dalla Libia, nei giorni scorsi, erano in 244. Soccorsi nel canale di Sicilia, 106 di loro a bordo di due motovedette della guardia costiera sono stati sbarcati a Roccella Jonica (Rc). Il resto è arrivato a Pozzallo. La maggior parte dei migranti era partita dall'Egitto e poi aveva fatto tappa in Libia. Secondo gli investigatori gli scafisti sono egiziani.

Il permesso di soggiorno troppo caro in Italia

E mentre non si ferma il flusso di persone che fuggono, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha bocciato la normativa italiana che impone ai cittadini di Paesi terzi che chiedono il rilascio o il rinnovo di un permesso di soggiorno di pagare un contributo di importo variabile tra 80 e 200 euro contro i 10 euro circa pagati per il rilascio della carta d'identità. Il caso nasce da un ricorso della Cgil e dell'Inca, l'Istituto Nazionale Confederale Assistenza, al Tar del Lazio contro le normative applicate in Italia. In Italia, sottolinea la Corte di giustizia Ue, il permesso di soggiorno per i cittadini di Paesi terzi soggiornanti di lungo periodo è sottoposto al versamento di un contributo, fra un minimo di 80 e un massimo di 200 euro, oltre al versamento di un importo di 73,50 euro. Il costo per il rilascio della carta d'identità in Italia ammonta attualmente a circa 10 euro, tanto che l'onere economico imposto al cittadino di uno Stato terzo per ottenere il rilascio del permesso di

Migranti, intesa Italia-Francia-Germania: <La Ue riveda le norme sull'asilo> La polizia ceca <marchia> i migranti La foto del bimbo che scuote il mondo

soggiorno è circa otto volte più elevato. Nella sentenza la Corte di giustizia Ue ricorda che l'obiettivo principale della direttiva è l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi stabilitisi a titolo duraturo negli Stati membri e che gli Stati possono subordinare il rilascio dei documenti al pagamento di contributi, su cui dispongono di un margine discrezionale. Tuttavia, tale potere discrezionale «non è illimitato, non può compromettere la realizzazione degli obiettivi perseguiti dalla direttiva e deve rispettare il principio di proporzionalità». I contributi, quindi, non devono creare un ostacolo al conseguimento dello status di soggiornante di lungo periodo.

2 settembre 2015 (modifica il 2 settembre 2015 | 23:38)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli argomenti

MI INTERESSA

Italia, Francia e Germania: <Subito nuove regole europee sui migranti>

Italia, Francia e Germania: «Subito nuove regole europee sui migranti» 02/09/2015 - di Maghdi Abo Abia
I ministri degli esteri di Roma, Berlino e Parigi hanno scritto a Federica Mogherini chiedendo di «rivedere il sistema di regole europee in materia di asilo, vecchio di 25 anni»

Whatsapp

Italia, Francia e Germania: «Subito nuove regole europee sui migranti»

Migranti, Federica Mogherini ha ricevuto un documento firmato dai ministri degli Esteri d'Italia, Germania e Francia, in cui chiedono una forte risposta europea alla crisi «di fronte all'aggravarsi del dramma al quale si sta assistendo in questi giorni».

(ANSA)

LEGGI ANCHE: Migranti, Ungheria e Grecia al collasso, Berlino chiede controlli al Brennero

MIGRANTI: «BISOGNA RIFORMARE IL SISTEMA DI REGOLE IN MATERIA DI ASILO»

La Farnesina in una nota ha precisato che il documento «mette in rilievo come, alla luce dei limiti e delle manchevolezze chiaramente mostrati dall'attuale sistema di regole europee in materia di asilo, creato ormai 25 anni fa, occorra rivederne contenuti e attuazione». I tre ministri, Paolo Gentiloni per l'Italia, Frank-Walter Steinmeier per la Germania e Laurent Fabius per la Francia, hanno inoltre insistito «sull'esigenza di raggiungere l'obiettivo di un'equa ripartizione dei rifugiati sul territorio europeo». I tre hanno concluso chiedendo che si discuta dell'argomento nel corso della riunione informale dei Ministri degli Esteri dell'Unione Europea i prossimi 4-5 settembre. (Photocredit copertina ANSA)

Il mistero dei cipressi che resistono agli incendi

Settembre 2, 2015

Scritto da Francesca Mancuso

Sembra quasi una magia. Cipressi che resistono alle fiamme degli incendi. Un enigma che da tre anni accende gli animi ad Andilla, nella provincia di Valencia, dove un gruppo di cipressi è rimasto intatto, mentre intorno le fiamme divoravano tutto il resto.

Più di 20.000 ettari di foresta vennero carbonizzati a seguito di un incendio divampato nel 2012. Nel bel mezzo della devastazione, un gruppo di cipressi rimase verde e in posizione verticale.

Da allora gli scienziati hanno cercato di scoprire il "mistero" dei cipressi. Gli aneddoti e le prime prove hanno confermato la particolare resistenza del cipresso mediterraneo. Una volta sul posto, i botanici hanno controllato la vegetazione presente sul luogo del disastro, costituita da querce, pini d'Aleppo, pini marittimi e ginepri, tutti completamente bruciati. Gli scienziati spagnoli, il botanico Bernabé Moya, insieme al fratello, l'ingegnere ambientale José Moya, non potevano credere ai loro occhi. Così hanno tentato di capire come gli alberi potrebbero fornire una sorta di zona cuscinetto per ostacolare la diffusione degli incendi.

Quello di Andilla è un bosco sperimentale di CypFire, un progetto finanziato dall'Unione europea istituito nel corso del 1980 per testare la resistenza di più di 50 varietà di cipresso mediterraneo a un fungo patogeno.

L'incendio che lo ha colpito nel 2012 ha dato ai ricercatori l'opportunità di scoprire le particolarità di questa pianta.

“Abbiamo provato profonda tristezza al pensiero di perdere un terreno di tale valore per la conservazione della biodiversità”, ha detto Bernabé Moya alla BBC. “Ma abbiamo avuto la speranza che forse alcuni dei cipressi si fossero salvati. Quando siamo arrivati abbiamo visto che tutte le querce comuni, lecci, pini e ginepri erano completamente bruciati”.

Ma solo l'1,27% dei cipressi mediterranei era stato distrutto dalle fiamme. Lo straordinario caso di Valencia ha dato vita a uno studio internazionale di tre anni per trovare le ragioni dietro la resilienza di questa specie.

Cosa ha fatto sì che i cipressi si salvassero? Secondo quanto riferito dagli scienziati il merito è sia della terra alla base dei cipressi, che ha fatto da spugna trattenendo l'acqua, sia delle foglie.

I test di laboratorio sono stati condotti dagli scienziati del Forest Fire Laboratory di INIA-CIFOR in Spagna e dall'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante di Firenze (IPSP).

“In passato, questa specie non è stata studiata a fondo ma sono stati considerati solo alcuni parametri” ha spiegato Gianni Della Rocca, tecnologo di ricerca dell'IPSP.

Una differenza fondamentale dei nuovi test è che essi sono stati eseguiti non solo su campioni secchi morti ma anche su ramoscelli sottili vivi con foglie di diverse dimensioni che hanno rivelato uno dei tratti principali della specie: il suo elevato contenuto di acqua.

“Abbiamo osservato che il cipresso Mediterraneo, a causa della particolare struttura delle sue foglie, è in grado di conservare un elevato contenuto d'acqua, anche in situazioni di calore estremo e siccità, e questo è un punto di partenza molto favorevole per quanto riguarda il rischio di incendio”, spiega Della Rocca.

La terra presente alla base degli alberi è formata anche dai piccoli frammenti di foglie, che hanno creato uno strato intricato e compatto lento a decomporsi.

Gli incendi provocati dall'uomo rappresentano una delle più frequenti cause di degrado delle foreste nella regione mediterranea. Più di 269.000 incendi sono stati segnalati nella regione tra il 2006 e il 2010, con più di due milioni di ettari di superficie forestale andata in fumo, secondo la Fao.

E chissà che non sia proprio la Natura ad aver trovato il modo di difendersi dall'uomo.

Francesca Mancuso

LEGGI anche:

I 10 ALBERI PIU' STRANI DEL MONDO

Il mistero dei cipressi che resistono agli incendi

LUIZ GONZAGA, IL BIOLOGO BRASILIANO CHE HA PIANTATO 3000 ALBERI PER SALVARE UNA LAGUNA

10 REGOLE PER SALVARE I BOSCHI DAGLI INCENDI

Share on Facebook Share

Share on TwitterShare

Share on Google+ Share

Pin It! Share

Parigi, otto morti in un incendio Fermato un sospetto

Interni

03-09-2015

Aveva con sé «una candela e un accendino» il 36enne fermato a Parigi dopo che un incendio ha distrutto un edificio vicino Montmartre, uccidendo otto persone, tra cui un'intera famiglia di origine senegalese, i due genitori, un figlio di 13-14 anni e una figlia di 8. L'unico superstite sarebbe un secondo figlio, di 12 anni, che era rimasto a dormire da una zia, in un altro edificio. Tra i quattro feriti ricoverati in ospedale alcuni sono ancora «a rischio» secondo i pompieri intervenuti sul posto. L'uomo fermato dopo la tragedia aveva precedenti per questioni legate a «stupefacenti, furti e danni alla proprietà privata», ha riferito una fonte vicina all'inchiesta ripresa da Le Figaro e soffrirebbe di problemi psichiatrici secondo Le Parisien. Il sospettato, individuato grazie alle telecamere di sorveglianza e a testimonianze oculari, è stato bloccato dalla polizia «nelle vicinanze» di rue Myrha, dove nella notte era andato a fuoco l'edificio. Un immobile privato «ristrutturato da poco, non certo un ritrovo occupato, vecchio e cadente», come ha sottolineato il ministro dell'Interno, Bernard Cazeneuve, accorso sul luogo per portare la sua «immensa tristezza e compassione» alle vittime di quello che è stato il peggiore incendio nella capitale francese dal 2005.

Meteo, tornano nuvole e pioggia: da domani 'prove tecniche' di autunno ***/Le previsioni***

Meteo, tornano nuvole e pioggia: da domani
'prove tecniche' di autunno | Le previsioni

ARTICOLI CORRELATI Meteo, il caldo di 'Augusto' abbandona l'Italia: temporali e... Meteo: nubifragi, poi torna il caldo torrido. In arrivo l'anticiclone... Meteo, temporali e caldo: l'Italia si divide. Grandine al nord, clima... Nuova ondata di maltempo in Italia, ma nel weekend tornerà il sole Meteo, con Augusto torna il caldo africano: temperature fino a 37° |... Meteo, il caldo estivo ha i giorni contati: correnti atlantiche in arrivo, ecco...

1

Al via le prove tecniche d'autunno. La nuova stagione che ieri è partita a livello meteorologico, tenderà di mostrare la sua faccia nei prossimi giorni, soprattutto al Nord e al Centro.

LE PREVISIONI

Secondo le previsioni de www.iLMeteo.it, oggi il tempo sarà un po' instabile al Nord con qualche pioggia e isolati temporali, specie sulle Alpi e tra Piemonte e Lombardia. Bel tempo al Sud e su gran parte del Centro. Ma da domani le condizioni meteo andranno via via peggiorando, a partire dal pomeriggio con le piogge che saranno più frequenti al Nordovest e sulle Alpi e Prealpi. Da venerdì giungerà dall'atlantico una perturbazione intensa che dal pomeriggio e sera farà peggiorare il tempo al Nord, Toscana, Lazio e Umbria con rovesci e temporali diffusi. I fenomeni potranno assumere anche carattere di nubifragio o alluvioni lampo sulla Toscana.

Sabato - spiega Antonio Sanò, fondatore del sito www.iLMeteo.it - avremo condizioni di maltempo diffuso al Nord, Toscana, Lazio e Umbria, ancora con temporali e possibili nubifragi. Calo termico al Centro-Nord a partire già da oggi, ma più incisivo da venerdì quando le temperature massime al Nord e Toscana non supereranno i 21/23°. Gran caldo e sole prevalente invece al Sud con punte di calore anche di 37° sulla Puglia. Ma - assicura l'esperto - nei giorni successivi arriverà finalmente l'anticiclone delle Azzorre che ci farà vivere la bellissima estate settembrina. Mercoledì? 2 Settembre 2015, 13:18 - Ultimo aggiornamento: 18:10

Segui @mattinodinapoli

COMMENTA LA NOTIZIA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

1 di 1 commenti presenti

natalia13ful

***Meteo / Previsioni e news, Milano, Roma e le altre: temporali al Nord,
il maltempo si sposta al Centro (3 settembre 2015)***

Pubblicazione:

giovedì 3 settembre 2015

Redazione

Foto InfoPhoto

NEWS Cronaca

SOS MIGRANTI/ Se una ex modella greca fa il "miracolo" di San Fanurio

PAPA/ L'amnistia di Francesco? Non è cosa per cattolici

AUTOSTRADE / Situazione traffico e bollettino: info, code e rallentamenti. Chiude un tratto ...

Meteo / Previsioni e news, Milano, Roma e le altre: temporali al Nord, il maltempo si sposta ...

SANTO DEL GIORNO/ Il 3 settembre si celebra Sant'Aigulfo di Lerins

Scuola: Madia, sciolto nodo precari storici

Leggi tutte le notizie Cronaca

METEO, PREVISIONI E NEWS, MILANO, ROMA E LE ALTRE: TEMPORALI AL CENTRO-NORD (3 SETTEMBRE) - Ancora maltempo al Centro-Nord, a causa di una nuova perturbazione che spazzerà via l'estate in molte regioni italiane. Come riportato dal bollettino giornaliero della Protezione Civile, per la giornata di oggi sono previste precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui settori settentrionali del Piemonte, sui settori alpini, prealpini e di pianura occidentale della Lombardia, sul Trentino-Alto Adige e sui settori alpini e prealpini e di pianura settentrionale del Veneto e sul Friuli-Venezia Giulia, con quantitativi cumulati generalmente moderati. Altri rovesci sono attesi sul resto del Piemonte e su Valle d'Aosta, Liguria ed alta Toscana, ma potrebbe piovere anche sui settori meridionali ed orientali della Sardegna, sui settori tirrenici della Toscana e sulle Marche, con quantitativi cumulati deboli. Per quanto riguarda le temperature, sono previsti valori massimi localmente elevati sulla Puglia e sui settori ionici peninsulari e siciliani.

© Riproduzione Riservata.

AUTOSTRADE / Situazione traffico e bollettino: info, code e rallentamenti. Chiude un tratto della Tangenziale di Salerno (giovedì 3 settembre e 2015)

Pubblicazione:

giovedì 3 settembre 2015

Redazione

Foto InfoPhoto

NEWS Cronaca

SOS MIGRANTI/ Se una ex modella greca fa il "miracolo" di San Fanurio

PAPA/ L'amnistia di Francesco? Non è cosa per cattolici

AUTOSTRADE / Situazione traffico e bollettino: info, code e rallentamenti. Chiude un tratto ...

Meteo / Previsioni e news, Milano, Roma e le altre: temporali al Nord, il maltempo si sposta ...

SANTO DEL GIORNO/ Il 3 settembre si celebra Sant'Aigulfo di Lerins

Scuola: Madia, sciolto nodo precari storici

Leggi tutte le notizie Cronaca

AUTOSTRADE, SITUAZIONE TRAFFICO E BOLLETTINO: INFO, CODE, RALLENTAMENTI E INCIDENTI (3 SETTEMBRE 2015) - Situazione del traffico sotto osservazione anche nella giornata di oggi, giovedì 3 settembre, in vista degli ultimi rientri verso le città dopo il periodo estivo. Anas comunica che, al fine di eseguire lavori di manutenzione straordinaria sul viadotto che al km 63,100 sovrappassa la statale 18 "Tirrena Inferiore", verranno chiuse sulla Tangenziale di Salerno le carreggiate nord e sud sull'asta di Raccordo da e per l'Autostrada Salerno-Reggio Calabria a partire dal prossimo lunedì 7 settembre e fino a sabato 31 ottobre 2015. Il traffico in direzione dell'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria e in direzione di Salerno est (carreggiata sud) verrà deviato sulla rampa di uscita per Pontecagnano e seguirà il dispositivo di traffico predisposto per le successive direzioni. Il traffico in uscita dall'autostrada e in ingresso sulla Tangenziale di Salerno (in direzione di Pontecagnano) verrà invece deviato sulla rampa di uscita per Fuorni e seguirà il dispositivo di traffico predisposto per le successive direzioni.

© Riproduzione Riservata.

IMMIGRAZIONE - GERMANIA - DALLA BAVIERA RICHIESTA DI AIUTO ALLA PROVINCIA DI BOLZANO PER ACCOGLIENZA TEMPORANEA

(2015-09-02)

Attraverso l'Alto Adige, l'Italia interviene a sostegno della Germania nell'accoglienza temporanea dei profughi: la Baviera ha chiesto un aiuto logistico alla Provincia di Bolzano in queste ore di emergenza e il presidente Kompatscher ha avuto via libera dal Governo italiano per ospitare per alcuni giorni un contingente di migranti diretti in Germania.

La Baviera registra un'ondata record di arrivi di profughi nelle ultime ore, principalmente attraverso la rotta dei Balcani, che sta creando una situazione ingestibile: si lavora per cercare nuove strutture e far fronte nell'immediato alla crescita esponenziale del numero di migranti. Davanti a questa emergenza improvvisa la ministra bavarese Emilia Müller ha contattato l'assessora provinciale Martha Stocker, in prima linea nell'affrontare la questione e sempre in contatto con i colleghi delle Regioni vicine, per chiedere un sostegno logistico temporaneo nell'accoglienza di profughi. Il presidente Arno Kompatscher ha informato il Governo italiano e chiesto il necessario via libera di Roma per un intervento di aiuto alla Baviera, "nell'ottica di un'autonomia responsabile e solidale, ma anche di una strategia di respiro europeo in grado di muoversi oltre i confini regionali e nazionali."

Il Governo si è prontamente attivato a sostegno della richiesta della Germania comunicando la disponibilità a intensificare, nel rispetto degli accordi di Schengen, i controlli al confine del Brennero, analogamente a quanto avvenuto in occasione del G7. La Provincia di Bolzano accoglierà quindi per qualche giorno - come misura temporanea per permettere alla Baviera di riorganizzarsi e fronteggiare l'emergenza contingente - un numero di profughi stimati tra i 300 e i 400. Saranno reperite alcune palestre, dove gli impianti igienici e le infrastrutture sono già funzionanti, mentre nella gestione e nell'assistenza la Provincia attiverà la Protezione civile e la collaudata collaborazione delle associazioni locali di volontariato. Le spese per questo intervento umanitario straordinario saranno a carico dello Stato.(02/09/2015-ITL/ITNET)

Incendio a Parigi, un minuto di silenzio per le vittime

Tweet

Commenta Stampa

hanno perso la vita 8 persone, di cui due bambini

Incendio a Parigi, un minuto di silenzio per ricordare le vittime

La polizia francese ha sottoposto a fermo una persona

02/09/2015, 21:23 PARIGI (FRANCIA) - La Francia è sotto shock per l'incendio divampato questa mattina a Parigi e questa sera è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare le 8 vittime che hanno perso la vita tra le fiamme. Tra le vittime ci sarebbero un'intera famiglia di senegalesi - padre, madre, figlio di 14 anni e figlia di 8 anni - e due bambini.

L'incendio, quasi senza dubbio di natura dolosa, è divampato in un palazzo di sei piani al numero 4 di rue Myrtha a Parigi, nel 18esimo arrondissement della capitale francese. I vigili del fuoco hanno impiegato diverse ore per domare le fiamme. Le autorità intanto hanno individuato una persona che potrebbe essere responsabile dell'incendio e l'hanno già sottoposta a fermo.

Commenta Stampa

di **Vanessa Ioannou**

Incendio a Parigi, un minuto di silenzio per ricordare le vittime

Tweet

Commenta Stampa

hanno perso la vita 8 persone, di cui due bambini

La polizia francese ha sottoposto a fermo una persona

02/09/2015, 21:23 PARIGI (FRANCIA) - La Francia è sotto shock per l'incendio divampato questa mattina a Parigi e questa sera è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare le 8 vittime che hanno perso la vita tra le fiamme. Tra le vittime ci sarebbero un'intera famiglia di senegalesi - padre, madre, figlio di 14 anni e figlia di 8 anni - e due bambini.

L'incendio, quasi senza dubbio di natura dolosa, è divampato in un palazzo di sei piani al numero 4 di rue Myrtha a Parigi, nel 18esimo arrondissement della capitale francese. I vigili del fuoco hanno impiegato diverse ore per domare le fiamme. Le autorità intanto hanno individuato una persona che potrebbe essere responsabile dell'incendio e l'hanno già sottoposta a fermo.

Commenta Stampa

di **Vanessa Ioannou**

Le bufale sui migranti e l'odio come business

Pubblicato:

02/09/2015 18:03 CEST

Aggiornato:

02/09/2015 18:03 CEST

Ansa

Condividi

Tweet

E-mail

Commento

"Immigrato violenta bambina di 7 anni. Il padre gli taglia i testicoli e glieli fa ingoiare".

Leggi un titolo così e il cuore ti finisce in gola. Una cosa atroce. Scorri l'articolo e diventa ancora peggio: racconta la storia di una violenza sessuale su una bimba di Catania, fatta davanti agli occhi del fratellino di 12 anni, da parte di un immigrato. Il fratellino riesce poi ad avvertire il padre, che pesta a sangue l'immigrato, gli taglia le palle e gliel fa ingoiare prima che muoia dissanguato.

Una vicenda così incredibilmente violenta che potrebbe non essere vera. Ma per molti lo è. Nonostante nessuna tv o giornale la riporti a darne conferma, la notizia viene condivisa e diventa virale sui social network: 530mila like (!), milioni di visualizzazioni e decine di migliaia di condivisioni. Una notizia bomba, incendiaria, che scatena commenti violenti, inneggia alla vendetta, all'odio contro gli immigrati.

Ma una notizia falsa. Terribilmente falsa. Inventata da un ragazzo di vent'anni che fabbricava ad arte questa ed altre decine di malefatte ad opera del nemico di questo tempo: lo straniero, l'immigrato. Non lo faceva per odio o per razzismo - dice lui - ma "per aumentare il traffico", per fare in modo che il sito avesse più visibilità: più visibilità significa più banner pubblicitari, più banner pubblicitari più soldi. L'odio come business.

Oggi quel sito è chiuso. Ma se ci pensate un momento, i danni fatti sono enormi. A quelle centinaia di migliaia di persone che hanno letto e condiviso, la smentita di questa e di altre notizie inventate forse non arriverà mai.

Per questo volevo scriverne qui: per fare il mio, nel mio piccolo. Perché si può discutere, litigare e confrontarsi. Ma almeno facciamolo informati. Prendetevi il tempo di verificare, prendetevi il tempo di non farvi prendere (inutilmente) dall'odio.

- Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook

Incendio a Montmartre due bambini tre le 8 vittime***LATRAGEDIA DI PARIGI/UN FERMOPERIL ROGODOLOSO*****PARIGI.**

Otto morti, tra i quali due bambini. Un'intera famiglia di origini senegalesi distrutta: i due genitori, un figlio di 14 anni, una figlia di 8. Si è trasformato in tragedia l'incendio che ieri notte intorno alle quattro e mezza è divampato in un palazzo di sei piani in rue Myrha a Parigi, ai piedi della collina di Montmartre. Un rogo doloso, per cui la polizia ha già fermato un sospettato, di 37 anni, che abita in zona e soffre di problemi psichici. Oltre agli otto morti, ci sono quattro feriti gravi alcuni dei quali in pericolo di vita. Nello stesso edificio, secondo i pompieri parigini, appena due ore prima c'era stata una chiamata per un piccolo incendio di cartacce nell'ingresso. Resta da chiarire se ci sia stata reale volontà di nuocere, o se sia un "atto di stupidità" sfuggito al controllo dei suoi autori.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Germania chiede aiuto all'Italia per l'accoglienza dei migranti

Roma, Parigi e Berlino all'Ue: «Rivedere subito le norme sull'asilo»

AP

La polizia ceca scrive un numero sulle braccia dei migranti

Guarda anche

VIDEO

REUTERS

In centinaia protestano alla stazione di Budapest

VIDEO

I migranti accampati nella stazione Keleti, Budapest

FOTO

AP

Chiusa ai migranti la stazione Keleti: la rabbia dei disperati

VIDEO

L'assedio dei migranti alla stazione di Budapest

FOTO

ANSA

Nascosto nel motore per varcare il confine a Ceuta

Leggi anche

AFP

Caos a Budapest, stazione chiusa ai migranti

REUTERS

La Germania chiede aiuto all'Italia per l'accoglienza dei migranti

Caos migranti, centinaia accampati a Budapest Binari assediati sulla Manica, treni fermi per ore

La polizia ceca marchia (col pennarello) i migranti

L'Ue chiede conto all'Italia di 60mila migranti "spariti"

marco zatterin

«Fermate la guerra, non verremo in Europa»: la crisi dei siriani nell'innocenza di un bambino

La spiaggia su cui muore l'Europa

Mario Calabresi

02/09/2015

Dai Balcani all'Ungheria fino in Germania e in Nord Europa. La rotte dei migranti cambiano, ma l'emergenza continua a riguardare anche l'Italia. Visto il crescente flusso di persone in arrivo, la Germania ha chiesto aiuto alla provincia di Bolzano per ospitare i migranti in attesa di accoglierli sul proprio territorio. Intanto cresce il numero delle vittime della tragedia dell'immigrazione. Undici profughi siriani, tra cui tre bambini, sono morti e cinque risultano disperse in seguito a due naufragi avvenuti nel mar Egeo, al largo delle coste turche. L'immagine choc del corpo di un bimbo raccolto da un agente sulla spiaggia di Bodrum, in Turchia, scuote il mondo.

COMMENTO - La spiaggia su cui muore l'Europa (Calabresi)

LA FOTO DEL BIMBO SIRIANO AFFOGATO A BODRUM SCUOTE LE COSCIENZE

11 migranti, probabilmente siriani, sono morti e altri 5 risultano dispersi in due naufragi, mentre cercavano di raggiungere l'isola greca di Kos dalla penisola di Bodrum, sulla costa turca. Un primo barcone è affondato con 16 a bordo. Sette sono annegati, 4 sono stati salvati e 5 sono dispersi. In un secondo naufragio, avvenuto poche ore dopo, sono morti una donna e 3 bambini, mentre altre due persone sono riuscite ad approdare a nuoto sulla terraferma. Il corpo di uno dei piccoli, dell'apparente età di due anni, è stato recuperato sulla spiaggia a Bodrum. L'immagine del bimbo senza vita ha fatto il giro del web in breve tempo, riaccendendo il dibattito e scuotendo le coscienze.

ASSE ROMA-PARIGI-BERLINO

La diplomazia europea si muove in vista del vertice del 14 settembre. Italia, Francia e Germania vogliono «una forte risposta» Ue sul fronte dell'immigrazione. Lo chiedono Paolo Gentiloni, Frank-Walter Steinmeier e Laurent Fabius, che

La Germania chiede aiuto all'Italia per l'accoglienza dei migranti

hanno inviato un documento comune all'Alto Rappresentante Federica Mogherini con la richiesta che dell'argomento si discuta il 4-5 settembre a Lussemburgo.

"SUBITO NORME SULL'ASILO"

«Nessun flusso di rifugiati giustifica le catastrofiche condizioni umanitarie che abbiamo visto nelle ultime settimane»: nel documento che i ministri degli Esteri di Italia, Francia e Germania presenteranno sabato prossimo ai colleghi Ue riuniti a Lussemburgo, si sottolinea l'importanza per l'Europa di «proteggere in modo umano i rifugiati che hanno diritto di protezione, a prescindere dal paese Ue in cui arrivano». Ecco perché i tre paesi sottolineano che servono «procedure, istituzioni e standard condivisi armonizzati in Europa».

«Considerati i limiti dell'attuale sistema di asilo europeo nella situazione di afflusso eccezionale che affrontiamo - si legge nel documento italo-franco-tedesco - dovremmo cominciare una discussione su una risposta pertinente in vista del raggiungimento di una equa distribuzione dei rifugiati in Europa. Un sistema di asilo più efficiente per le persone che necessitano di protezione internazionale va di pari passo con una più efficiente politica di rimpatri dei migranti irregolari a livello Ue, con l'obiettivo di assegnare rapidamente lo status di rifugiati a quelli che ne hanno diritto davvero».

L'EMERGENZA IN BAVIERA

Il governatore Arno Kompatscher ha ricevuto il via libera dal governo italiano all'intensificazione dei controlli. «La Baviera - si legge nella nota - registra un'ondata record di arrivi di profughi nelle ultime ore, che sta creando una situazione ingestibile: si lavora per cercare nuove strutture e far fronte nell'immediato alla crescita esponenziale del numero di migranti. Davanti a questa emergenza la ministra bavarese Emilia Müller ha contattato l'assessore altoatesino Martha Stocker, per chiedere un sostegno logistico temporaneo nell'accoglienza di profughi».

NON CI SARÀ SOSPENSIONE DI SCHENGEN

Per fare questo il governo locale si è prontamente attivato a sostegno della richiesta della Germania comunicando la disponibilità a «ripristinare i controlli al confine del Brennero». La Provincia di Bolzano accoglierà quindi per qualche giorno un numero di profughi stimati tra i 300 e i 400 ma diversamente da quanto dichiarato in un primo momento, non ci sarà una sospensione degli accordi di Schengen sulla libera circolazione delle persone. Il piano prevede l'identificazione di palestre, dove gli impianti igienici e le infrastrutture sono già funzionanti, mentre nella gestione e nell'assistenza la Provincia attiverà la Protezione civile e la collaudata collaborazione delle associazioni locali di volontariato.

CAOS A BUDAPEST

Intanto centinaia di persone hanno trascorso la notte accampate davanti alla stazione ferroviaria Keleti a Budapest, in Ungheria, e continuano a non potervi accedere. Altre centinaia di migranti sono inoltre giunti alla stazione stamattina perché vorrebbero proseguire il viaggio verso l'Europa occidentale ma la polizia, che ha rafforzato la sua presenza sul posto, non li lascia entrare. Fuori dalla fermata della metro della stazione si è formato un vero e proprio accampamento. A Breclav, Repubblica Ceca, al confine con l'Austria, la polizia sta invece segnando i migranti in arrivo in treno: agenti muniti di guanti e pennarelli scrivono sul braccio, anche dei bambini, il numero del convoglio e del vagone di provenienza. Immagini che evocano periodi bui della storia d'Europa e che hanno suscitato polemiche.

«Il buio della mente può tornare - sottolinea il ministro dell'Interno Angelino Alfano - Stiamo inseminando l'Europa del virus e del germe del razzismo e della xenofobia». Servono, ribadisce «diritto d'asilo europeo e rimpatrio europeo».

NOTTE DI DISAGI ALL'EUROTUNNEL

Circa 4.300 migranti sono arrivati invece ad Atene: sono sbarcati al porto del Pireo tra ieri notte e stamani. In Germania arrivano più di 100 migranti all'ora, secondo la polizia, mentre continua l'emergenza anche sotto il Canale della Manica fra la Francia e il Regno Unito, dove la società che controlla i treni eurostar ha dovuto mandare questa mattina un convoglio da Londra a Calais per soccorrere centinaia di passeggeri bloccati nella stazione, dopo una notte di passione che ha visto almeno sei corse interrotte a causa dello sfondamento delle barriere di recinzione da parte dei migranti irregolari

La Germania chiede aiuto all'Italia per l'accoglienza dei migranti

che da mesi stazionano nella cittadina transalpina in attesa di arrivare in Gran Bretagna.

LA CORTE DI GIUSTIZIA BOCCIA LA TASSA PER IL PERMESSO DI SOGGIORNO

Sempre oggi la Corte di giustizia dell'Unione europea ha bocciato la legge italiana che impone a cittadini extracomunitari richiedenti il rilascio o il rinnovo di un permesso di soggiorno, di pagare un contributo tra 80 e 200 euro (contro i 10 euro circa pagati per il rilascio della carta d'identità). Secondo i giudici il costo è «sproporzionato rispetto alla finalità dalla normativa Ue, e può creare ostacoli all'esercizio dei diritti». Il caso nasce da un ricorso della Cgil e dell'Inca, l'Istituto Nazionale Confederale Assistenza, al Tar del Lazio contro le normative applicate in Italia. Decisiva per la sentenza la natura sproporzionata del contributo in confronto a quello per la carta d'identità.

***Roma-Parigi-Berlino: "Norme sull'asilo" Controlli sui migranti anche a
l Brennero***

La Germania chiede aiuto all'Italia per l'accoglienza dei migranti
Roma, Parigi e Berlino all'Ue: «Rivedere subito le norme sull'asilo»

AP

La polizia ceca scrive un numero sulle braccia dei migranti

Guarda anche

VIDEO

REUTERS

In centinaia protestano alla stazione di Budapest

VIDEO

I migranti accampati nella stazione Keleti, Budapest

FOTO

AP

Chiusa ai migranti la stazione Keleti: la rabbia dei disperati

VIDEO

L'assedio dei migranti alla stazione di Budapest

FOTO

ANSA

Nascosto nel motore per varcare il confine a Ceuta

Leggi anche

AFP

Caos a Budapest, stazione chiusa ai migranti

REUTERS

***Roma-Parigi-Berlino: "Norme sull'asilo" Controlli sui migranti anche a
l Brennero***

Caos migranti, centinaia accampati a Budapest Binari assediati sulla Manica, treni fermi per ore

La polizia ceca marchia (col pennarello) i migranti

L'Ue chiede conto all'Italia di 60mila migranti "spariti"

marco zatterin

«Fermate la guerra, non verremo in Europa»: la crisi dei siriani nell'innocenza di un bambino

La spiaggia su cui muore l'Europa

Mario Calabresi

02/09/2015

Dai Balcani all'Ungheria fino in Germania e in Nord Europa. La rotte dei migranti cambiano, ma l'emergenza continua a riguardare anche l'Italia. Visto il crescente flusso di persone in arrivo, la Germania ha chiesto aiuto alla provincia di Bolzano per ospitare i migranti in attesa di accoglierli sul proprio territorio. Intanto cresce il numero delle vittime della tragedia dell'immigrazione. Undici profughi siriani, tra cui tre bambini, sono morti e cinque risultano disperse in seguito a due naufragi avvenuti nel mar Egeo, al largo delle coste turche. L'immagine choc del corpo di un bimbo raccolto da un agente sulla spiaggia di Bodrum, in Turchia, scuote il mondo.

COMMENTO - La spiaggia su cui muore l'Europa (Calabresi)

LA FOTO DEL BIMBO SIRIANO AFFOGATO A BODRUM SCUOTE LE COSCIENZE

11 migranti, probabilmente siriani, sono morti e altri 5 risultano dispersi in due naufragi, mentre cercavano di raggiungere l'isola greca di Kos dalla penisola di Bodrum, sulla costa turca. Un primo barcone è affondato con 16 a bordo. Sette sono annegati, 4 sono stati salvati e 5 sono dispersi. In un secondo naufragio, avvenuto poche ore dopo, sono morti una donna e 3 bambini, mentre altre due persone sono riuscite ad approdare a nuoto sulla terraferma. Il corpo di uno dei piccoli, dell'apparente età di due anni, è stato recuperato sulla spiaggia a Bodrum. L'immagine del bimbo senza vita ha fatto il giro del web in breve tempo, riaccendendo il dibattito e scuotendo le coscienze.

ASSE ROMA-PARIGI-BERLINO

La diplomazia europea si muove in vista del vertice del 14 settembre. Italia, Francia e Germania vogliono «una forte risposta» Ue sul fronte dell'immigrazione. Lo chiedono Paolo Gentiloni, Frank-Walter Steinmeier e Laurent Fabius, che

Roma-Parigi-Berlino: "Norme sull'asilo" Controlli sui migranti anche a l Brennero

hanno inviato un documento comune all'Alto Rappresentante Federica Mogherini con la richiesta che dell'argomento si discuta il 4-5 settembre a Lussemburgo.

"SUBITO NORME SULL'ASILO"

«Nessun flusso di rifugiati giustifica le catastrofiche condizioni umanitarie che abbiamo visto nelle ultime settimane»: nel documento che i ministri degli Esteri di Italia, Francia e Germania presenteranno sabato prossimo ai colleghi Ue riuniti a Lussemburgo, si sottolinea l'importanza per l'Europa di «proteggere in modo umano i rifugiati che hanno diritto di protezione, a prescindere dal paese Ue in cui arrivano». Ecco perché i tre paesi sottolineano che servono «procedure, istituzioni e standard condivisi armonizzati in Europa».

«Considerati i limiti dell'attuale sistema di asilo europeo nella situazione di afflusso eccezionale che affrontiamo - si legge nel documento italo-franco-tedesco - dovremmo cominciare una discussione su una risposta pertinente in vista del raggiungimento di una equa distribuzione dei rifugiati in Europa. Un sistema di asilo più efficiente per le persone che necessitano di protezione internazionale va di pari passo con una più efficiente politica di rimpatri dei migranti irregolari a livello Ue, con l'obiettivo di assegnare rapidamente lo status di rifugiati a quelli che ne hanno diritto davvero».

L'EMERGENZA IN BAVIERA

Il governatore Arno Kompatscher ha ricevuto il via libera dal governo italiano all'intensificazione dei controlli. «La Baviera - si legge nella nota - registra un'ondata record di arrivi di profughi nelle ultime ore, che sta creando una situazione ingestibile: si lavora per cercare nuove strutture e far fronte nell'immediato alla crescita esponenziale del numero di migranti. Davanti a questa emergenza la ministra bavarese Emilia Müller ha contattato l'assessore altoatesino Martha Stocker, per chiedere un sostegno logistico temporaneo nell'accoglienza di profughi».

NON CI SARÀ SOSPENSIONE DI SCHENGEN

Per fare questo il governo locale si è prontamente attivato a sostegno della richiesta della Germania comunicando la disponibilità a «ripristinare i controlli al confine del Brennero». La Provincia di Bolzano accoglierà quindi per qualche giorno un numero di profughi stimati tra i 300 e i 400 ma diversamente da quanto dichiarato in un primo momento, non ci sarà una sospensione degli accordi di Schengen sulla libera circolazione delle persone. Il piano prevede l'identificazione di palestre, dove gli impianti igienici e le infrastrutture sono già funzionanti, mentre nella gestione e nell'assistenza la Provincia attiverà la Protezione civile e la collaudata collaborazione delle associazioni locali di volontariato.

CAOS A BUDAPEST

Intanto centinaia di persone hanno trascorso la notte accampate davanti alla stazione ferroviaria Keleti a Budapest, in Ungheria, e continuano a non potervi accedere. Altre centinaia di migranti sono inoltre giunti alla stazione stamattina perché vorrebbero proseguire il viaggio verso l'Europa occidentale ma la polizia, che ha rafforzato la sua presenza sul posto, non li lascia entrare. Fuori dalla fermata della metro della stazione si è formato un vero e proprio accampamento. A Breclav, Repubblica Ceca, al confine con l'Austria, la polizia sta invece segnando i migranti in arrivo in treno: agenti muniti di guanti e pennarelli scrivono sul braccio, anche dei bambini, il numero del convoglio e del vagone di provenienza. Immagini che evocano periodi bui della storia d'Europa e che hanno suscitato polemiche.

«Il buio della mente può tornare - sottolinea il ministro dell'Interno Angelino Alfano - Stiamo inseminando l'Europa del virus e del germe del razzismo e della xenofobia». Servono, ribadisce «diritto d'asilo europeo e rimpatrio europeo».

NOTTE DI DISAGI ALL'EUROTUNNEL

Circa 4.300 migranti sono arrivati invece ad Atene: sono sbarcati al porto del Pireo tra ieri notte e stamani. In Germania arrivano più di 100 migranti all'ora, secondo la polizia, mentre continua l'emergenza anche sotto il Canale della Manica fra la Francia e il Regno Unito, dove la società che controlla i treni eurostar ha dovuto mandare questa mattina un convoglio da Londra a Calais per soccorrere centinaia di passeggeri bloccati nella stazione, dopo una notte di passione che ha visto almeno sei corse interrotte a causa dello sfondamento delle barriere di recinzione da parte dei migranti irregolari

***Roma-Parigi-Berlino: "Norme sull'asilo" Controlli sui migranti anche a
l Brennero***

che da mesi stazionano nella cittadina transalpina in attesa di arrivare in Gran Bretagna.

LA CORTE DI GIUSTIZIA BOCCIA LA TASSA PER IL PERMESSO DI SOGGIORNO

Sempre oggi la Corte di giustizia dell'Unione europea ha bocciato la legge italiana che impone a cittadini extracomunitari richiedenti il rilascio o il rinnovo di un permesso di soggiorno, di pagare un contributo tra 80 e 200 euro (contro i 10 euro circa pagati per il rilascio della carta d'identità). Secondo i giudici il costo è «sproporzionato rispetto alla finalità dalla normativa Ue, e può creare ostacoli all'esercizio dei diritti». Il caso nasce da un ricorso della Cgil e dell'Inca, l'Istituto Nazionale Confederale Assistenza, al Tar del Lazio contro le normative applicate in Italia. Decisiva per la sentenza la natura sproporzionata del contributo in confronto a quello per la carta d'identità.

Migranti, la Germania chiede aiuto all'Italia. Mondo scosso da foto di un bimbo siriano annegato

La Germania chiede aiuto all'Italia per l'accoglienza dei migranti
Roma, Parigi e Berlino all'Ue: «Rivedere subito le norme sull'asilo»

AP

La polizia ceca scrive un numero sulle braccia dei migranti

Guarda anche

VIDEO

REUTERS

In centinaia protestano alla stazione di Budapest

VIDEO

I migranti accampati nella stazione Keleti, Budapest

FOTO

AP

Chiusa ai migranti la stazione Keleti: la rabbia dei disperati

VIDEO

L'assedio dei migranti alla stazione di Budapest

FOTO

ANSA

Nascosto nel motore per varcare il confine a Ceuta

Leggi anche

AFP

Caos a Budapest, stazione chiusa ai migranti

REUTERS

Migranti, la Germania chiede aiuto all'Italia. Mondo scosso da foto di un bimbo siriano annegato

Caos migranti, centinaia accampati a Budapest Binari assediati sulla Manica, treni fermi per ore

La polizia ceca marchia (col pennarello) i migranti

L'Ue chiede conto all'Italia di 60mila migranti "spariti"

marco zatterin

«Fermate la guerra, non verremo in Europa»: la crisi dei siriani nell'innocenza di un bambino

La spiaggia su cui muore l'Europa

Mario Calabresi

02/09/2015

Dai Balcani all'Ungheria fino in Germania e in Nord Europa. La rotte dei migranti cambiano, ma l'emergenza continua a riguardare anche l'Italia. Visto il crescente flusso di persone in arrivo, la Germania ha chiesto aiuto alla provincia di Bolzano per ospitare i migranti in attesa di accoglierli sul proprio territorio. Intanto cresce il numero delle vittime della tragedia dell'immigrazione. Undici profughi siriani, tra cui tre bambini, sono morti e cinque risultano disperse in seguito a due naufragi avvenuti nel mar Egeo, al largo delle coste turche. L'immagine choc del corpo di un bimbo raccolto da un agente sulla spiaggia di Bodrum, in Turchia, scuote il mondo.

COMMENTO - La spiaggia su cui muore l'Europa (Calabresi)

LA FOTO DEL BIMBO SIRIANO AFFOGATO A BODRUM SCUOTE LE COSCIENZE

11 migranti, probabilmente siriani, sono morti e altri 5 risultano dispersi in due naufragi, mentre cercavano di raggiungere l'isola greca di Kos dalla penisola di Bodrum, sulla costa turca. Un primo barcone è affondato con 16 a bordo. Sette sono annegati, 4 sono stati salvati e 5 sono dispersi. In un secondo naufragio, avvenuto poche ore dopo, sono morti una donna e 3 bambini, mentre altre due persone sono riuscite ad approdare a nuoto sulla terraferma. Il corpo di uno dei piccoli, dell'apparente età di due anni, è stato recuperato sulla spiaggia a Bodrum. L'immagine del bimbo senza vita ha fatto il giro del web in breve tempo, riaccendendo il dibattito e scuotendo le coscienze.

ASSE ROMA-PARIGI-BERLINO

La diplomazia europea si muove in vista del vertice del 14 settembre. Italia, Francia e Germania vogliono «una forte risposta» Ue sul fronte dell'immigrazione. Lo chiedono Paolo Gentiloni, Frank-Walter Steinmeier e Laurent Fabius, che

Migranti, la Germania chiede aiuto all'Italia. Mondo scosso da foto di un bimbo siriano annegato

hanno inviato un documento comune all'Alto Rappresentante Federica Mogherini con la richiesta che dell'argomento si discuta il 4-5 settembre a Lussemburgo.

"SUBITO NORME SULL'ASILO"

«Nessun flusso di rifugiati giustifica le catastrofiche condizioni umanitarie che abbiamo visto nelle ultime settimane»: nel documento che i ministri degli Esteri di Italia, Francia e Germania presenteranno sabato prossimo ai colleghi Ue riuniti a Lussemburgo, si sottolinea l'importanza per l'Europa di «proteggere in modo umano i rifugiati che hanno diritto di protezione, a prescindere dal paese Ue in cui arrivano». Ecco perché i tre paesi sottolineano che servono «procedure, istituzioni e standard condivisi armonizzati in Europa».

«Considerati i limiti dell'attuale sistema di asilo europeo nella situazione di afflusso eccezionale che affrontiamo - si legge nel documento italo-franco-tedesco - dovremmo cominciare una discussione su una risposta pertinente in vista del raggiungimento di una equa distribuzione dei rifugiati in Europa. Un sistema di asilo più efficiente per le persone che necessitano di protezione internazionale va di pari passo con una più efficiente politica di rimpatri dei migranti irregolari a livello Ue, con l'obiettivo di assegnare rapidamente lo status di rifugiati a quelli che ne hanno diritto davvero».

L'EMERGENZA IN BAVIERA

Il governatore Arno Kompatscher ha ricevuto il via libera dal governo italiano all'intensificazione dei controlli. «La Baviera - si legge nella nota - registra un'ondata record di arrivi di profughi nelle ultime ore, che sta creando una situazione ingestibile: si lavora per cercare nuove strutture e far fronte nell'immediato alla crescita esponenziale del numero di migranti. Davanti a questa emergenza la ministra bavarese Emilia Müller ha contattato l'assessore altoatesino Martha Stocker, per chiedere un sostegno logistico temporaneo nell'accoglienza di profughi».

NON CI SARÀ SOSPENSIONE DI SCHENGEN

Per fare questo il governo locale si è prontamente attivato a sostegno della richiesta della Germania comunicando la disponibilità a «ripristinare i controlli al confine del Brennero». La Provincia di Bolzano accoglierà quindi per qualche giorno un numero di profughi stimati tra i 300 e i 400 ma diversamente da quanto dichiarato in un primo momento, non ci sarà una sospensione degli accordi di Schengen sulla libera circolazione delle persone. Il piano prevede l'identificazione di palestre, dove gli impianti igienici e le infrastrutture sono già funzionanti, mentre nella gestione e nell'assistenza la Provincia attiverà la Protezione civile e la collaudata collaborazione delle associazioni locali di volontariato.

CAOS A BUDAPEST

Intanto centinaia di persone hanno trascorso la notte accampate davanti alla stazione ferroviaria Keleti a Budapest, in Ungheria, e continuano a non potervi accedere. Altre centinaia di migranti sono inoltre giunti alla stazione stamattina perché vorrebbero proseguire il viaggio verso l'Europa occidentale ma la polizia, che ha rafforzato la sua presenza sul posto, non li lascia entrare. Fuori dalla fermata della metro della stazione si è formato un vero e proprio accampamento. A Breclav, Repubblica Ceca, al confine con l'Austria, la polizia sta invece segnando i migranti in arrivo in treno: agenti muniti di guanti e pennarelli scrivono sul braccio, anche dei bambini, il numero del convoglio e del vagone di provenienza. Immagini che evocano periodi bui della storia d'Europa e che hanno suscitato polemiche.

«Il buio della mente può tornare - sottolinea il ministro dell'Interno Angelino Alfano - Stiamo inseminando l'Europa del virus e del germe del razzismo e della xenofobia». Servono, ribadisce «diritto d'asilo europeo e rimpatrio europeo».

NOTTE DI DISAGI ALL'EUROTUNNEL

Circa 4.300 migranti sono arrivati invece ad Atene: sono sbarcati al porto del Pireo tra ieri notte e stamani. In Germania arrivano più di 100 migranti all'ora, secondo la polizia, mentre continua l'emergenza anche sotto il Canale della Manica fra la Francia e il Regno Unito, dove la società che controlla i treni eurostar ha dovuto mandare questa mattina un convoglio da Londra a Calais per soccorrere centinaia di passeggeri bloccati nella stazione, dopo una notte di passione che ha visto almeno sei corse interrotte a causa dello sfondamento delle barriere di recinzione da parte dei migranti irregolari

Migranti, la Germania chiede aiuto all'Italia. Mondo scosso da foto di un bimbo siriano annegato

che da mesi stazionano nella cittadina transalpina in attesa di arrivare in Gran Bretagna.

LA CORTE DI GIUSTIZIA BOCCIA LA TASSA PER IL PERMESSO DI SOGGIORNO

Sempre oggi la Corte di giustizia dell'Unione europea ha bocciato la legge italiana che impone a cittadini extracomunitari richiedenti il rilascio o il rinnovo di un permesso di soggiorno, di pagare un contributo tra 80 e 200 euro (contro i 10 euro circa pagati per il rilascio della carta d'identità). Secondo i giudici il costo è «sproporzionato rispetto alla finalità dalla normativa Ue, e può creare ostacoli all'esercizio dei diritti». Il caso nasce da un ricorso della Cgil e dell'Inca, l'Istituto Nazionale Confederale Assistenza, al Tar del Lazio contro le normative applicate in Italia. Decisiva per la sentenza la natura sproporzionata del contributo in confronto a quello per la carta d'identità.

Sul Brennero Schengen vale ancora?

Migranti, Bolzano: pronti a ripristinare i controlli sul Brennero

La Baviera chiede aiuto all'Italia per far fronte all'alto numero di profughi.

02 Settembre 2015

(© Ansa) Profughi alla stazione di Bolzano.

Su richiesta della Germania, l'Italia ha comunicato la disponibilità a ripristinare i controlli al confine del Brennero.

In un primo momento la provincia di Bolzano, tramite una nota, si era detta disponibile a sospendere temporaneamente gli accordi di Schengen, analogamente a quanto avvenuto in occasione del G7.

«SOLO PIÙ CONTROLLI». Poco dopo la diffusione della notizia, però, il governatore Arno Kompatscher, ha precisato: «Non si tratta di una sospensione degli accordi di Schengen al Brennero, ma esclusivamente di un'intensificazione dei controlli».

Nella nota rettificata da Kompatscher la Provincia spiegava che la Baviera «registra un'ondata record di arrivi di profughi nelle ultime ore, principalmente attraverso la rotta dei Balcani, che sta creando una situazione ingestibile: si lavora per cercare nuove strutture e far fronte nell'immediato alla crescita esponenziale del numero di migranti».

CHIESTO SOSTEGNO LOGISTICO. Davanti a questa emergenza la ministra bavarese Emilia Müller ha contattato l'assessore altoatesino Martha Stocker, per chiedere un sostegno logistico temporaneo nell'accoglienza di profughi.

Il governatore altoatesino Arno Kompatscher ha informato il Governo italiano e chiesto il necessario via libera di Roma per un intervento di aiuto alla Baviera, «nell'ottica di un'autonomia responsabile e solidale, ma anche di una strategia di respiro europeo in grado di muoversi oltre i confini regionali e nazionali».

TRA I 300 E I 400 PROFUGHI. Il governo si è prontamente attivato a sostegno della richiesta della Germania

«comunicando la disponibilità a ripristinare i controlli al confine del Brennero e a sospendere temporaneamente gli accordi di Schengen, analogamente a quanto avvenuto in occasione del G7. La Provincia di Bolzano accoglierà quindi per qualche giorno - come misura temporanea per permettere alla Baviera di riorganizzarsi e fronteggiare l'emergenza contingente - un numero di profughi stimati tra i 300 e i 400. Saranno reperite alcune palestre, dove gli impianti igienici e le infrastrutture sono già funzionanti, mentre nella gestione e nell'assistenza la Provincia attiverà la Protezione civile e la collaudata collaborazione delle associazioni locali di volontariato. Le spese per questo intervento umanitario straordinario saranno a carico dello Stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, rischio alluvioni in Liguria: la preoccupazione dei Sindaci

Un tavolo tecnico permanente Regione-ANCI per le questioni di protezione civile, partendo dal nuovo sistema di allertamento che entrerà in vigore a fine settembre. E' questo il risultato dell'incontro tra i Comuni liguri e il neoassessore regionale Giacomo Giampedrone sulle...

***Previsioni Meteo: ecco quando il caldo andrà via davvero. Sta iniziand
o la stagione delle "bombe mediterranee"***

Previsioni Meteo: ancora tre giorni di caldo al centro/sud, nel weekend cambierà tutto. La prossima settimana molto più fresco in tutto il Paese, arriverà davvero l'autunno. Attenzione alle "bombe mediterranee", inizia la stagione dei fenomeni meteo estremi. sud Italia. Anzi,...

Riso: Anticipata di 10 giorni la raccolta

E' scattato il conto alla rovescia per la raccolta del riso in Lombardia, che con 95.888 ettari coltivati è la seconda regione risicola d'Italia dopo il Piemonte. Nel "triangolo d'oro" del riso italiano, che si estende dalle

settembre 02, 2015 Inserisci un commento

E' scattato il conto alla rovescia per la raccolta del riso in Lombardia, che con 95.888 ettari coltivati è la seconda regione risicola d'Italia dopo il Piemonte. Nel "triangolo d'oro" del riso italiano, che si estende dalle province di Pavia e Lodi fino all'ovest Milanese, spiega la Coldiretti Lombardia quest'anno la mietitura dovrebbe iniziare con 10 di giorni di anticipo rispetto al 2014. Inoltre, dopo anni di recessione, nel 2015 le superfici lombarde sono tornate a crescere, facendo registrare un aumento del 6 per cento.

«Siamo in anticipo di una decina di giorni rispetto all'anno scorso», conferma Paolo Braschi, che nella sua azienda agricola a Vistarino (Pavia) coltiva 73 ettari di riso: «inizieremo a tagliare questo fine settimana o all'inizio della prossima, sempre che il maltempo previsto da mercoledì non ci faccia rimandare di qualche giorno». I risi seminati all'inizio di aprile sono pronti: il gran caldo di quest'estate e le temperature record di luglio e agosto, infatti, hanno anticipato la fioritura e la maturazione, soprattutto per quanto riguarda le varietà più precoci.

«La nostra idea di iniziare a tagliare verso la metà di questa settimana», aggiunge Luigi Lanzi, che a Caselle Lurani (Lodi) coltiva 76 ettari di risaia, «aspetteremo qualche giorno in più a causa del meteo. Nel complesso penso che avremo un buon raccolto, ma come al solito sarà poi la mietitrebbia a parlare». Le prime stime indicano una produzione finale che dovrebbe sfiorare i 5 milioni di quintali. Dopo anni di recessione nel 2015 le risaie lombarde sono tornate a crescere, passando da 90.226 a 95.888 ettari (+6%). Crescono anche Milano (+8% da 12.279 a oltre 13 mila ettari nel 2015), Lodi (+17% da 1.512 a 1.770 ettari) e Mantova (+19% da 1.024 a 1.216 ettari). A Pavia, prima provincia risicola d'Europa, le superfici sono quasi arrivate a 80 mila ettari contro i 75 mila del 2015. A livello nazionale si sfiorano invece i 220 mila ettari.

Chiara Danielli
Redazione Newsfood.com

Gentiloni: impegno comune di Italia, Germania e Francia sull'immigrazione

02/09/2015 | Press release

distributed by noodls on 02/09/2015 16:29

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Di fronte all'aggravarsi del dramma dei migranti al quale si sta assistendo in questi giorni, i Ministri degli Esteri di Italia, Paolo Gentiloni, Germania, Frank-Walter Steinmeier e Francia, Laurent Fabius, hanno sottoscritto un documento di ampio respiro con il quale chiedono una forte risposta europea alla crisi.

Il documento, molto articolato, mette in rilievo come, alla luce dei limiti e delle manchevolezze chiaramente mostrati dall'attuale sistema di regole europee in materia di asilo, creato ormai 25 anni fa, occorra rivederne contenuti e attuazione. I tre Ministri hanno inoltre insistito sull'esigenza di raggiungere l'obiettivo di un'equa ripartizione dei rifugiati sul territorio europeo.

Il documento è stato inviato all'Alto Rappresentante dell'Unione Europea, Federica Mogherini, con la richiesta che dell'argomento si discuta il 4-5 settembre a Lussemburgo in occasione della riunione informale dei Ministri degli Esteri dell'Unione Europea.

In Nepal resta il rischio di forti terremoti

C'è una grande quantità energia nella parte occidentale della faglia

scienza

C'è una grande quantità energia nella parte occidentale della faglia

In Nepal resta il rischio di forti terremoti

Dopo il terribile terremoto in Nepal del 25 aprile 2015 la porzione occidentale della faglia dell'Himalaya è ancora 'carica': l'energia accumulata potrebbe ancora causare violenti terremoti, fino a magnitudo 8,5. A spiegarlo sono due studi pubblicati sulle riviste Nature Geoscience e Science, coordinati rispettivamente da Jean-Philippe Avouac, dell'università britannica di Cambridge, e da John Galetzka, del consorzio Unavco specializzato nella Geodesia. "Combinando dati storici e dati satellitari, sappiamo già da tempo che una porzione di faglia a Ovest di Kathmandu, di circa 800 chilometri, non ha scaricato l'energia accumulata nel tempo", ha spiegato il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). "Si tratta - ha aggiunto - di energie tali da causare scosse sismiche molto violente. Se finora potevamo fare stime con una limitata precisione, i nuovi dati documentano meglio la situazione e evidenziano aspetti nuovi". Da un lato i dati evidenziano che il terremoto del 25 aprile 2015, di magnitudo 7,8, ha avuto un fronte d'onda 'dolce' e ciò ha evitato distruzioni ancora peggiori. La frequenza delle onde avrebbe infatti limitato i danni in molti degli edifici medi, quelli abitativi, e colpito di più quelli molto alti. Allo stesso tempo emerge però che l'energia accumulata nel sottosuolo (a causa della costante spinta tra la placca indiana e quella euroasiatica) non si sarebbe completamente 'scaricata' e ciò potrebbe portare ancora a violenti terremoti nell'area già interessata di Kathmandu. Le notizie peggiori riguardano però le città a Ovest della capitale: sarebbero infatti quasi 500 anni che l'energia accumulata lungo i 300 chilometri occidentali della faglia non trova sfogo. "Non possiamo sapere se questa energia si libererà tutta insieme - ha spiegato Amato - o più gradualmente in momenti successivi. Secondo gli autori, se si liberasse tutta in un'unica scossa si potrebbe generare un terremoto molto violento simile a quello del 1505, che si stima fosse di magnitudo 8,5".

03/09/15 05:52

ansa

Migranti, Roma-Parigi-Berlino uniti: forte risposta europea

La precisazione di Kompatscher. Governatore Alto Adige, solo intensificazione controlli Brennero. Berlino: 'Iniziativa con Italia e Francia su migranti'. Stazione Budapest resta chiusa. Ungheria rafforza confini con Serbia, 2.106 poliziotti. E la polizia ceca marchia i profughi. LO SPECIALE.

mondo

La precisazione di Kompatscher. Governatore Alto Adige, solo intensificazione controlli Brennero

Immigrazione, la richiesta della Germania: 'Più controlli al Brennero'

"Non si tratta di una sospensione degli accordi di Schengen al Brennero, ma esclusivamente di un'intensificazione dei controlli". Lo precisa il governatore Arno Kompatscher, rettificando così un comunicato stampa della Provincia autonoma di Bolzano. In precedenza era stato comunicato che, su richiesta della Germania, l'Italia aveva dato la disponibilità a ripristinare i controlli al confine del Brennero "e a sospendere temporaneamente gli accordi di Schengen", analogamente a quanto avvenuto in occasione del G7. Lo aveva reso noto la stessa Provincia di Bolzano. Intanto in Ungheria altri 2.284 migranti e profughi sono entrati nelle ultime 24 ore, circa 500 in più rispetto alla giornata precedente: lo ha reso noto la polizia. Si tratta in gran parte di persone provenienti da Siria, Afghanistan e Pakistan. Sempre nelle ultime 24 ore in Ungheria sono stati arrestati sei trafficanti di esseri umani. Intanto il governo ha inoltre disposto il rafforzamento della frontiera con la Serbia con 2.106 agenti di polizia. Lo riferisce il portale serbo 'Vojvodina danas'. Dall'inizio dell'anno fino alla mezzanotte di domenica scorsa, e' stato precisato dalla polizia, sono state intercettate 153.561 persone entrate illegalmente in Ungheria dalla Serbia. La stazione di Budapest Keleti, anche stamani, è inaccessibile ai migranti. Centinaia di persone continuano a manifestare, sedute sulla piazza Baross della capitale. Ieri, in seguito ai tumulti, provocati dagli immigrati che hanno preso d'assalto i treni per poter partire verso Germania e Austria, la polizia ungherese ha chiuso lo scalo ferroviario, per poi riaprirlo soltanto al traffico ordinario. La piazza è stata inoltre sgomberata dalle forze dell'ordine con i lacrimogeni. E' emergenza immigrazione anche in Serbia, dove durante la notte e nelle prime ore di stamane oltre 2 mila migranti e profughi provenienti in prevalenza da Siria, Iraq e Afghanistan sono giunti a Presevo, nel sud della Serbia. Come ha detto un responsabile della locale sezione della Croce Rossa, tra essi molte donne e bambini. "Dalla notte scorsa registriamo un drastico aumento nel flusso di migranti", ha detto il responsabile Ahmet Halimi. A Presevo nelle scorse settimane e' stato allestito un centro di prima accoglienza. Sono circa 3 mila i migranti e i profughi, in marcia lungo la 'rotta balcanica', che arrivano ogni giorno in Serbia, e tale flusso e' destinato a continuare su tali livelli se non ad aumentare. Lo ha detto Anne-Birgitte Krum-Hansen, capo di Unhcr per la Serbia. In maggio, ha precisato in dichiarazioni alla Tanjug, si era su una media di 200 arrivi di migranti al giorno, da allora si e' registrato un netto incremento nel flusso migratorio, con mille arrivi all'inizio dell'estate, duemila al giorno un mese fa. "Attualmente siamo arrivati a 3 mila migranti al giorno, e sulla base delle indicazioni di cui disponiamo, il flusso di arrivi proseguirà probabilmente sui livelli attuali, ed e' possibile che aumenti ulteriormente". "Unchr - ha aggiunto Krum-Hansen - ha elogiato il governo serbo per la sua risposta rapida ed efficace alla situazione di crisi, e si adopera al massimo per assistere le autorità di Belgrado sul versante umanitario e di assistenza ai profughi", fornendo cibo, acqua, articoli di igiene personale. Finora, ha precisato, gli aiuti sono ammontati a un milione di euro, e ne sono previsti a breve altri 5 milioni. Germania valuta modifiche Costituzione - Il ministro dell'Interno Thomas De Maiziere sta verificando la possibilità di una modifica della Costituzione tedesca per poter gestire meglio l'emergenza profughi in Germania e velocizzare le procedure. Lo ha rivelato lo stesso De Maiziere affermando però che "anche l'Europa però deve cambiare". Ue, decisi ad andare avanti con coraggio - "A chi attacca e critica Bruxelles" per cio' che vuole fare sull'immigrazione, "consiglio di andarsi a riguardare l'Agenda presentata a maggio. C'è scritto tutto. Siamo decisi ad andare avanti con coraggio e velocità", così' Margaritis Schinas, portavoce della Commissione Ue, riferendosi anche al meccanismo permanente di ricollocamento per situazioni di crisi. Berlino, iniziativa con Italia e Francia su migranti - Il ministro degli Esteri tedesco Frank-Walter Steinmeier ha annunciato, parlando oggi a Berlino, un'iniziativa congiunta di Francia, Italia e Germania per "una più giusta distribuzione" dei migranti nell'Ue al prossimo incontro dei ministri degli Esteri a Lussemburgo. Italia, Francia e Germania vogliono "una forte risposta" Ue sul fronte dell'immigrazione. Lo chiedono Paolo Gentiloni, Frank-Walter Steinmeier e Laurent Fabius, che hanno inviato un documento comune all'Alto Rappresentante Federica Mogherini con la richiesta che dell'argomento si discuta il 4-5 settembre a Lussemburgo.

Migranti, Roma-Parigi-Berlino uniti: forte risposta europea

03/09/15 06:50

ansa

Scoperto un lago di magma sotto i Campi Flegrei

Ha un raggio di circa 2-3 chilometri

scienza

Ha un raggio di circa 2-3 chilometri

Scoperto un lago di magma sotto i Campi Flegrei

Scoperto un lago di magma sotto i Campi Flegrei: si trova alla profondità di 3 chilometri e ha un raggio compreso fra 2 e 3 chilometri. E' stato generato dalla risalita del magma del supervulcano. La sua formazione è la causa del sollevamento del suolo, di circa 10 centimetri, avvenuto nell'area tra il 2012 e il 2013. Pubblicata sulla rivista Scientific Reports, la scoperta si deve all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e al Consiglio Nazionale delle ricerche (Cnr) ed è basata su dati satellitari e Gps. Secondo gli autori il magma nel lago sotterraneo può raffreddarsi rapidamente e potrebbe rendere il vulcano meno capace di produrre eruzioni. In precedenza, il sollevamento del suolo (bradisismo) dell'area era legato all'immissione di fluidi idrotermali (acqua e gas) nelle rocce della caldera e non all'attività del magma. Quella dei Campi Flegrei è la struttura vulcanica più pericolosa d'Europa, capace di eruzioni molto violente ma per fortuna rare. Negli ultimi 10 anni il suolo si è sollevato di quasi 30 centimetri, tanto che nel 2012, il Dipartimento della Protezione Civile ha innalzato dal verde (quiescenza) al giallo (attenzione) il livello di allerta dei Campi Flegrei. "La previsione delle eruzioni vulcaniche nelle caldere come quella di Campi Flegrei presenta, a volte, difficoltà maggiore rispetto ad altri vulcani", sottolinea D'Auria. "La risalita e l'intrusione del magma all'interno del lago sotterraneo - aggiunge - potrebbe essere il normale ciclo di vita delle caldere". Il lago sotterraneo di magma è probabilmente comune ad altre caldere (ad esempio Yellowstone negli Stati Uniti) e secondo D'Auria, "era già presente nel sottosuolo dei Campi Flegrei e probabilmente è stato attivo durante le crisi bradisismiche degli scorsi decenni". Lo studio è stato possibile grazie ai dati del programma COSMO-SkyMed (sviluppato da Agenzia Spaziale Italiana (Asi) e Ministero della Difesa) e dai ricevitori Gps dell'Ingv-Osservatorio Vesuviano.

03/09/15 05:52

ansa

Berlino, Parigi, Roma insieme: "Ue agisca subito" Migranti, Germania chiede controlli al Brennero

Foto Repubblica Ceca, polemiche per i profughi 'marchiati'

prima pagina

Caos a Budapest, i treni non partono. In duemila bloccati verso Austria che accoglie solo i rifugiati siriani. Continua l'emergenza. I ministri degli Esteri italiano, tedesco e francese sottoscrivono un documento comune da discutere al prossimo Consiglio dell'Unione europea a Lussemburgo

Migranti, intesa Italia-Francia-Germania: "Serve un'equa ripartizione dei rifugiati"

BRUXELLES - Non si ferma l'emergenza migranti in Europa. L'Italia ha fatto sapere che intensificherà i controlli di confine al valico del Brennero mentre fa discutere la decisione della polizia ceca di segnare i migranti in arrivo al confine con l'Austria con un numero scritto a pennarello sul braccio, per identificare il treno e il vagone. Resta tesa la situazione a Budapest. Duemila persone sono ancora accampate davanti alla stazione centrale, dopo che è stato loro vietato di salire sui treni in partenza per Austria e Germania. Treni fermi anche a Calais dopo lo sfondamento delle barriere di recinzione da parte dei migranti che aspettano di attraversare la Manica. Controlli al confine del Brennero. A seguito della richiesta di Berlino, il governo italiano ha comunicato la disponibilità a intensificare, nel rispetto degli accordi di Schengen, i controlli al confine del Brennero. La Provincia di Bolzano inoltre accoglierà per qualche giorno - come misura temporanea per permettere alla Baviera di riorganizzarsi e fronteggiare l'emergenza contingente - un numero di profughi stimato tra i 300 e i 400. Italia-Germania-Francia verso impegno comune. I ministri degli Esteri di Italia, Paolo Gentiloni, Germania, Frank-Walter Steinmeier e Francia, Laurent Fabius, hanno sottoscritto un documento di ampio respiro con il quale chiedono una forte risposta europea alla crisi. I tre Ministri hanno inoltre insistito sull'esigenza di raggiungere l'obiettivo di un'equa ripartizione dei rifugiati sul territorio europeo. Lo scritto è stato inviato all'Alto Rappresentante dell'Unione Europea, Federica Mogherini, con la richiesta che dell'argomento si discuta il 4-5 settembre a Lussemburgo. Il ministro dell'Interno tedesco, Thomas De Maiziere, si è detto anche pronto a cambiare la Costituzione per affrontare l'emergenza con un pacchetto di modifiche da approvare entro ottobre. Beppe Grillo risponde con un giudizio lapidario sul suo blog: "Merkel apri le porte o chiudi la bocca". Budapest, cordone polizia attorno alla stazione: controlli per chi sembra un migrante Condividi Caos a Budapest. A Budapest centinaia di persone hanno trascorso la notte accampate davanti alla stazione ferroviaria Keleti nella capitale, e continuano a non potervi accedere dopo lo sgombero di ieri da parte delle autorità. Altre centinaia di migranti sono arrivati alla stazione stamattina perché vorrebbero proseguire il viaggio verso l'Europa occidentale ma la polizia, che ha rafforzato la sua presenza sul posto, non li lascia entrare. Fuori dalla fermata della metro della stazione si è formato un vero e proprio accampamento. Budapest: i migranti invocano la Germania, ma per loro treni vietati Condividi LE PROTESTE DAVANTI ALLA STAZIONE DI BUDAPEST Germania terra promessa. Ieri sono entrati in Ungheria 2.284 migranti, fra cui 353 minorenni. Sono circa 500 in più rispetto al giorno precedente e si tratta in gran parte di persone provenienti da Siria, Afghanistan e Pakistan. Sempre nelle ultime 24 ore in Ungheria sono stati arrestati sei trafficanti di esseri umani. L'emergenza resta alta, così come le difficoltà di identificazione dei migranti: Germania e Austria accoglieranno solo i rifugiati siriani, gli unici autorizzati a partire e salire sui treni ungheresi. Più di 100 migranti all'ora sono entrati fra la mezzanotte e le 6 di questa mattina in Germania. E sempre verso la Germania si dirigevano i profughi intercettati nel sud della Moravia, in Repubblica Ceca: fa discutere la foto postata da un giornalista su Twitter che mostra i poliziotti che scrivono sulle loro braccia con pennarelli indelebili, per "marchiarli". "È un fatto gravissimo" ha detto il presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane Renzo Gattegna: "Decine di profughi sono stati letteralmente marchiati come fossero bestiame al macello, richiamando inevitabilmente il periodo più oscuro della storia contemporanea". Profughi, il viaggio di 24 teenager sul furgone: porte sprangate e sbarre ai finestrini Pugno duro dell'Ungheria. Migration Aid ha indetto una manifestazione oggi pomeriggio contro le annunciate riforme del governo conservatore di Viktor Orban, che ha proposto di inasprire le pene per l'attraversamento illegale delle frontiere e di mobilitare l'esercito in difesa della frontiera. Anche il muro di filo spinato, però, non sortisce l'effetto sperato dal premier, così come non è servita la chiusura delle frontiere in Macedonia. Ieri le autorità ungheresi hanno bloccato l'accesso alla stazione, sostenendo di voler registrare tutti i profughi e di voler rimandare indietro i cosiddetti migranti economici. Stamattina, sventolando i loro biglietti pagati regolarmente, loro hanno

Berlino, Parigi, Roma insieme: "Ue agisca subito" Migranti, Germania chiede controlli al Brennero

ripreso a protestare. Ma il portavoce del governo, Zoltan Kovacs, ha detto che "un biglietto ferroviario non si sostituisce alle regole dell'Unione europea". Rotta turca Bodrum-Kos: la vita vale mille dollari. Continua l'emergenza umanitaria anche nelle acque del Mediterraneo. Almeno 11 rifugiati siriani, tra cui tre bambini, sono morti annegati all'alba mentre cercavano di raggiungere le coste dell'isola greca di Kos a bordo di due imbarcazioni partite dalla Turchia. Lo riferisce il quotidiano turco Huerriyet, spiegando che una prima imbarcazione con a bordo 16 rifugiati siriani era partita da Aspat, vicino a Bodrum, nel sud-ovest: sette persone non ce l'hanno fatta, quattro sono state recuperate e altre cinque sono disperse. La seconda imbarcazione era invece partita da Aloha, sempre vicino a Bodrum, con sei persone a bordo, quattro delle quali, una donna e tre bambini, sono morte nel naufragio. La rotta turca è sempre più battuta dai profughi in arrivo da Siria, Afghanistan e Africa. Per arrivare da Bodrum a Kos, tragitto brevissimo, pagano oltre mille dollari. La Turchia sostiene di avere tratto in salvo dall'inizio dell'anno oltre 42mila migranti. Grecia, via terra verso la rotta dei Balcani. Altri 103 rifugiati siriani sono stati trovati ammassati in un camion che percorreva un'autostrada nel nord del Paese ellenico. I migranti siriani sono stati registrati e messi in libertà, tra loro 19 bambini. La polizia ha fermato quattro bulgari e due turchi. LEGGI Migranti nell'Eurotunnel, bloccati nella notte 6 convogli Isole greche al collasso. Altre 4.300 persone sono sbarcate tra la notte scorsa e questa mattina al porto ateniese del Pireo, trasportati dall'isola di Lesbo dalle autorità greche. Lo ha riferito la polizia portuale lanciando un appello all'Unione Europea per affrontare una crisi migratoria senza precedenti. Il governo greco continua tuttavia a sottolineare che non è in grado di far fronte all'enorme afflusso migratorio e chiede una risposta europea coordinata e più risorse. FOTO: SALVATO DOPO 13 ORE IN MARE, L'ABBRACCIO DELLA TURISTA GRECA I numeri dell'esodo, tra barconi e camion. Oltre 300mila persone hanno attraversato il Mediterraneo per cercare di raggiungere l'Europa in soli otto mesi, secondo i dati Unhcr. Oggi nel canale di Sicilia sono state soccorse in poche ore oltre 1.200 persone. La settimana scorsa sono morti 51 migranti in un naufragio a largo delle coste libiche, 71 sono morti asfissati dentro un tir, in Austria, e questa mattina si aggiungono altri cadaveri alle oltre 2.500 vittime dall'inizio del 2015. Sempre in Austria, nella notte fra lunedì e martedì, la polizia ha fermato un furgone che trasportava 24 migranti afgani nel retro, dove erano state sigillate porte e finestre. "C'era così poco spazio che i ragazzi erano in parte uno sopra l'altro", ha spiegato all'agenzia di stampa APA il portavoce della polizia, Thomas Keiblinger. Il conducente del veicolo, 30enne, è fuggito ma è stato poi raggiunto da un cane dell'unità cinofila e arrestato. Migranti, convogli bloccati per ore in Austria

02/09/15 19:20

repubblica

Migranti, intesa Italia-Francia-Germania: "Serve un'equa ripartizione dei rifugiati"

mondo

Caos a Budapest, i treni non partono. In duemila bloccati verso Austria che accoglie solo i rifugiati siriani. Continua l'emergenza. I ministri degli Esteri italiano, tedesco e francese sottoscrivono un documento comune da discutere al prossimo Consiglio dell'Unione europea a Lussemburgo

Migranti, intesa Italia-Francia-Germania: "Serve un'equa ripartizione dei rifugiati"

BRUXELLES - Non si ferma l'emergenza migranti in Europa. L'Italia ha fatto sapere che intensificherà i controlli di confine al valico del Brennero mentre fa discutere la decisione della polizia ceca di segnare i migranti in arrivo al confine con l'Austria con un numero scritto a pennarello sul braccio, per identificare il treno e il vagone. Resta tesa la situazione a Budapest. Duemila persone sono ancora accampate davanti alla stazione centrale, dopo che è stato loro vietato di salire sui treni in partenza per Austria e Germania. Treni fermi anche a Calais dopo lo sfondamento delle barriere di recinzione da parte dei migranti che aspettano di attraversare la Manica. Controlli al confine del Brennero. A seguito della richiesta di Berlino, il governo italiano ha comunicato la disponibilità a intensificare, nel rispetto degli accordi di Schengen, i controlli al confine del Brennero. La Provincia di Bolzano inoltre accoglierà per qualche giorno - come misura temporanea per permettere alla Baviera di riorganizzarsi e fronteggiare l'emergenza contingente - un numero di profughi stimato tra i 300 e i 400. Italia-Germania-Francia verso impegno comune. I ministri degli Esteri di Italia, Paolo Gentiloni, Germania, Frank-Walter Steinmeier e Francia, Laurent Fabius, hanno sottoscritto un documento di ampio respiro con il quale chiedono una forte risposta europea alla crisi. I tre Ministri hanno inoltre insistito sull'esigenza di raggiungere l'obiettivo di un'equa ripartizione dei rifugiati sul territorio europeo. Lo scritto è stato inviato all'Alto Rappresentante dell'Unione Europea, Federica Mogherini, con la richiesta che dell'argomento si discuta il 4-5 settembre a Lussemburgo. Il ministro dell'Interno tedesco, Thomas De Maiziere, si è detto anche pronto a cambiare la Costituzione per affrontare l'emergenza con un pacchetto di modifiche da approvare entro ottobre. Beppe Grillo risponde con un giudizio lapidario sul suo blog: "Merkel apri le porte o chiudi la bocca". Mentre il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, dice: "Il buio della mente può sempre tornare e stiamo inseminando l'Europa del virus e del germe xenofobo". Budapest, cordone polizia attorno alla stazione: controlli per chi sembra un migrante Condividi Caos a Budapest. A Budapest centinaia di persone hanno trascorso la notte accampate davanti alla stazione ferroviaria Keleti nella capitale, e continuano a non potervi accedere dopo lo sgombero di ieri da parte delle autorità. Altre centinaia di migranti sono arrivati alla stazione stamattina perché vorrebbero proseguire il viaggio verso l'Europa occidentale ma la polizia, che ha rafforzato la sua presenza sul posto, non li lascia entrare. Fuori dalla fermata della metro della stazione si è formato un vero e proprio accampamento. Budapest: i migranti invocano la Germania, ma per loro treni vietati Condividi LE PROTESTE DAVANTI ALLA STAZIONE DI BUDAPEST Germania terra promessa. Ieri sono entrati in Ungheria 2.284 migranti, fra cui 353 minorenni. Sono circa 500 in più rispetto al giorno precedente e si tratta in gran parte di persone provenienti da Siria, Afghanistan e Pakistan. Sempre nelle ultime 24 ore in Ungheria sono stati arrestati sei trafficanti di esseri umani. L'emergenza resta alta, così come le difficoltà di identificazione dei migranti: Germania e Austria accoglieranno solo i rifugiati siriani, gli unici autorizzati a partire e salire sui treni ungheresi. Più di 100 migranti all'ora sono entrati fra la mezzanotte e le 6 di questa mattina in Germania. E sempre verso la Germania si dirigevano i profughi intercettati nel sud della Moravia, in Repubblica Ceca: fa discutere la foto postata da un giornalista su Twitter che mostra i poliziotti che scrivono sulle loro braccia con pennarelli indelebili, per "marchiarli". "È un fatto gravissimo" ha detto il presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane Renzo Gattegna: "Decine di profughi sono stati letteralmente marchiati come fossero bestiame al macello, richiamando inevitabilmente il periodo più oscuro della storia contemporanea". Profughi, il viaggio di 24 teenager sul furgone: porte sprangate e sbarre ai finestrini Pugno duro dell'Ungheria. Migration Aid ha indetto una manifestazione oggi pomeriggio contro le annunciate riforme del governo conservatore di Viktor Orban, che ha proposto di inasprire le pene per l'attraversamento illegale delle frontiere e di mobilitare l'esercito in difesa della frontiera. Anche il muro di filo spinato, però, non sortisce l'effetto sperato dal premier, così come non è servita la chiusura delle frontiere in Macedonia. Ieri le autorità ungheresi hanno bloccato l'accesso alla stazione, sostenendo di voler registrare tutti i profughi e di voler rimandare indietro i cosiddetti migranti economici. Stamattina, sventolando i loro

Migranti, intesa Italia-Francia-Germania: "Serve un'equa ripartizione dei rifugiati"

biglietti pagati regolarmente, loro hanno ripreso a protestare. Ma il portavoce del governo, Zoltan Kovacs, ha detto che "un biglietto ferroviario non si sostituisce alle regole dell'Unione europea". Rotta turca Bodrum-Kos: la vita vale mille dollari. Continua l'emergenza umanitaria anche nelle acque del Mediterraneo. Almeno 11 rifugiati siriani, tra cui tre bambini, sono morti annegati all'alba mentre cercavano di raggiungere le coste dell'isola greca di Kos a bordo di due imbarcazioni partite dalla Turchia. Lo riferisce il quotidiano turco Huerriyet, spiegando che una prima imbarcazione con a bordo 16 rifugiati siriani era partita da Aspat, vicino a Bodrum, nel sud-ovest: sette persone non ce l'hanno fatta, quattro sono state recuperate e altre cinque sono disperse. La seconda imbarcazione era invece partita da Aloha, sempre vicino a Bodrum, con sei persone a bordo, quattro delle quali, una donna e tre bambini, sono morte nel naufragio. La rotta turca è sempre più battuta dai profughi in arrivo da Siria, Afghanistan e Africa. Per arrivare da Bodrum a Kos, tragitto brevissimo, pagano oltre mille dollari. La Turchia sostiene di avere tratto in salvo dall'inizio dell'anno oltre 42mila migranti. Grecia, via terra verso la rotta dei Balcani. Altri 103 rifugiati siriani sono stati trovati ammassati in un camion che percorreva un'autostrada nel nord del Paese ellenico. I migranti siriani sono stati registrati e messi in libertà, tra loro 19 bambini. La polizia ha fermato quattro bulgari e due turchi. LEGGI Migranti nell'Eurotunnel, bloccati nella notte 6 convogli Isole greche al collasso. Altre 4.300 persone sono sbarcate tra la notte scorsa e questa mattina al porto ateniese del Pireo, trasportati dall'isola di Lesbo dalle autorità greche. Lo ha riferito la polizia portuale lanciando un appello all'Unione Europea per affrontare una crisi migratoria senza precedenti. Il governo greco continua tuttavia a sottolineare che non è in grado di far fronte all'enorme afflusso migratorio e chiede una risposta europea coordinata e più risorse. FOTO: SALVATO DOPO 13 ORE IN MARE, L'ABBRACCIO DELLA TURISTA GRECA I numeri dell'esodo, tra barconi e camion. Oltre 300mila persone hanno attraversato il Mediterraneo per cercare di raggiungere l'Europa in soli otto mesi, secondo i dati Unhcr. Oggi nel canale di Sicilia sono state soccorse in poche ore oltre 1.200 persone. La settimana scorsa sono morti 51 migranti in un naufragio a largo delle coste libiche, 71 sono morti asfissati dentro un tir, in Austria, e questa mattina si aggiungono altri cadaveri alle oltre 2.500 vittime dall'inizio del 2015. Sempre in Austria, nella notte fra lunedì e martedì, la polizia ha fermato un furgone che trasportava 24 migranti afgani nel retro, dove erano state sigillate porte e finestre. "C'era così poco spazio che i ragazzi erano in parte uno sopra l'altro", ha spiegato all'agenzia di stampa APA il portavoce della polizia, Thomas Keiblinger. Il conducente del veicolo, 30enne, è fuggito ma è stato poi raggiunto da un cane dell'unità cinofila e arrestato. Migranti, convogli bloccati per ore in Austria

02/09/15 20:20

repubblica

Google, centro dati colpito da fulmini in Belgio

Episodio risale al 13 agosto, perdita "minima" di dati

tecnologia

Episodio risale al 13 agosto, perdita "minima" di dati

Google, centro dati colpito da fulmini in Belgio

I fulmini e il maltempo non risparmiano nemmeno Google. La compagnia ammette sul suo sito di supporto ai servizi 'cloud', quelli basati su internet, che un suo centro dati europeo, in Belgio, è stato colpito da un fulmine quattro volte lo scorso 13 agosto, episodio che ha causato una breve interruzione di alimentazione. Ad essere colpito è il servizio di Google Compute Engine (Gce), che consente ai clienti di Big G di immagazzinare i propri dati e di gestire computer 'virtuali' nel cloud, in pratica salvando fisicamente programmi e file nei centri dati di Google e non su computer a casa o in ufficio. Non si sa quali utenti siano stati colpiti o che tipo di dati sia andato perso. Google nel comunicato online sottolinea che la perdita permanente di dati riguarda lo 0,000001% dello spazio dei suoi dischi. "Anche se i sistemi ausiliari automatici ne hanno velocemente ripristinato l'alimentazione e se i sistemi di immagazzinamento dati sono progettati con batterie di backup - scrive Google -, alcuni dati salvati di recente erano localizzati in sistemi che erano più vulnerabili alla mancanza di alimentazione per ripetuto o prolungato scaricamento di batteria". "I fulmini - spiega Google in una nota - non hanno colpito il datacenter ma la rete elettrica, evento che ha causato un calo di tensione nella rete. La nostra infrastruttura di backup ha funzionato come previsto, ma una piccola frazione dei nostri server è rimasta offline durante il passaggio da una fonte di alimentazione all'altra. Questo - conclude - ha causato la perdita dello 0,000001% dei dati dei dischi di quelle macchine. Tuttavia, i clienti sono stati in grado di recuperare tutti i dati, nessun dato è andato perso".

03/09/15 05:51

ansa

C'è un legame tra gli incendi in Amazzonia e gli uragani

Innescati dall'aumento delle temperature dell'Oceano Atlantico

scienza

Innescati dall'aumento delle temperature dell'Oceano Atlantico

C'è un legame tra gli incendi in Amazzonia e gli uragani

C'è un legame tra il rischio di incendi in Amazzonia e gli uragani che devastano le coste americane del Nord Atlantico, come l'uragano Katrina che si è abbattuto su New Orleans 10 anni fa. A innescare entrambi è l'aumento delle temperature dell'oceano Atlantico del Nord. Pubblicata sulla rivista Geophysical Research Letters, la scoperta si deve al gruppo coordinato da Yang Chen, dell'università della California, a Irvine (Uci). Secondo gli autori, lo studio può contribuire a migliorare anche i modelli di previsioni metereologiche. "Le condizioni oceaniche che hanno portato ad una grave stagione di uragani nel 2005 hanno anche fatto aumentare la siccità e il rischio di incendi in Amazzonia perché hanno ridotto il flusso di umidità atmosferica nel Sud America" ha rilevato uno degli autori, James Randerson, dell'Uci. La ricerca ha mostrato una sorprendente progressione nel corso di diversi mesi: da una condizione di caldo nel Nord Atlantico tropicale a un clima secco nell'Amazzonia meridionale, alla formazione di uragani più distruttivi nel Nord e Centro America. Lo studio mostra che le acque calde nel Nord Atlantico aiutano gli uragani a svilupparsi, prendere forza e velocità nel loro cammino verso le coste del Nord America. Inoltre tendono a far sviluppare una larga cintura di pioggia tropicale nella zona equatoriale, sottraendo umidità dal sud dell'Amazzonia. Di conseguenza, l'atmosfera sulla regione diventa più secca e asciutta, creando le condizioni in cui gli incendi possono diffondersi rapidamente da tre a sei mesi più tardi. All'effetto delle temperature dell'Oceano Atlantico sull'Amazzonia si aggiunge poi l'influenza del fenomeno El Niño sulla regione. "La sincronizzazione dei danni forestali degli incendi in Sud America e le tempeste tropicali nell'America del Nord - ha osservato uno degli autori, Douglas Morton del Goddard Space Flight Center della Nasa - mette in evidenza quanto sia importante considerare la Terra come un sistema"

03/09/15 05:52

ansa

Nepal: sentieri dell'Annapurna 'sono sicuri' dopo sisma

Il trekking del massiccio dell'Annapurna, uno dei circuiti turistici più popolari in Nepal, è "sicuro" in quanto non è stato colpito dal forte terremoto del 25 aprile.

turismo

Secondo valutazione esperti internazionali

Nepal: sentieri dell'Annapurna 'sono sicuri' dopo sisma

(ANSA) - KATHMANDU, 23 LUG - Il trekking del massiccio dell'Annapurna, uno dei circuiti turistici più popolari in Nepal, è "sicuro" in quanto non è stato colpito dal forte terremoto del 25 aprile. E' quanto emerge da una valutazione indipendente ordinata dal ministero del Turismo e finanziata dalla cooperazione americana. "I sentieri del parco nazionale dell'Annapurna - ha detto un responsabile di Miyamoto International, società internazionale di ingegneria specializzata nei rischi sismici, presentando oggi lo studio ai giornalisti - non sono stati interessati dalle frane causate dal terremoto". Soltanto il 3% del totale degli edifici danneggiati dalle scosse si trovano in questa zona. Tuttavia ci sono zone ad alto rischio, ma per la loro conformazione geologica. Il potente sisma di magnitudo 7.8 (seguito da un altro il 12 maggio) che ha causato circa 9 mila vittime ha avuto un impatto limitato nel nord ovest del Paese dove sorge il massiccio l'Annapurna. Mentre è stato devastante nelle vallate a nord di Kathmandu e nella regione dell'Everest. Il rapporto ha valutato circa 30 ponti e 250 alberghi lungo il trekking che attira escursionisti da tutto il mondo. Dopo il sisma, che ha causato enormi danni al patrimonio archeologico nella valle di Kathmandu, c'è stato un crollo del turismo, una delle principali risorse dell'ex regno himalayano.

03/09/15 05:52

ansa

Repubblica ceca, polizia marchia i migranti Roma-Berlino-Parigi: rivedere sistema asilo

2 settembre 2015

Repubblica ceca, polizia marchia i migranti

Roma-Berlino-Parigi: rivedere sistema asilo

In Ungheria non si ferma il flusso dei disperati che vogliono raggiungere Germania e Austria. Altri 2.500 nuovi arrivi nelle ultime 24 ore, mentre nella notte molti profughi hanno bloccato i treni sotto la Manica

google

0

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

01:42

- L'emergenza migranti esplode in tutta Europa. I profughi in fuga da guerre e povertà premono da diversi fronti: ci sono le "porte" tradizionali dei Paesi del Sud, Italia e Grecia in primis, ma nelle ultime settimane si è fatta sempre più calda la frontiera con l'Ungheria, dove migliaia di disperati cercano di trovare la porta d'accesso verso Germania e Austria. Intanto nella Repubblica ceca la polizia marchia i migranti con numeri sul braccio. Italia, Francia e Germania chiedono alla Ue di "correggere i difetti" del sistema di asilo.

Slide Show Ingrandisci

Repubblica ceca, polizia marchia i migranti Roma-Berlino-Parigi: rivedere sistema asilo

VEDI ANCHE...

Prev

Next

Prev

Next

Repubblica ceca, la polizia marchia i migranti - La polizia ceca ha marchiato i migranti in arrivo a Breclav, al confine con l'Austria, con un numero scritto a pennarello sul braccio, che identifica il treno d'arrivo e il vagone. Le stesse cifre vengono poi scritte sul biglietto del treno che la polizia sequestra. Con i numeri sono marchiati non solo gli adulti ma anche i bambini: il Mfd ha riportato ad esempio la foto di una bambina di 5 anni addormentata sulla spalla della madre durante il controllo. Sull'avambraccio porta la scritta C5.

Praga non tratterrà più i siriani - La polizia ceca non tratterrà più nei centri di detenzione i migranti siriani, che hanno chiesto asilo in prima battuta in Ungheria. Lo ha reso noto Katerina Rendlova, la portavoce della polizia per stranieri. "I poliziotti offriranno ai profughi l'asilo nella Repubblica ceca. Se non accettano, i rifugiati saranno costretti a lasciare il Paese entro 7 giorni. Così il loro viaggio verso la Germania sarà più veloce".

Germania-Francia-Italia: "Rivedere sistema asilo Ue" - Francia, Italia e Germania stringono un'alleanza nel segno della gestione dell'emergenza migranti. I tre Paesi hanno dato il via a un'iniziativa congiunta in vista di una "più giusta distribuzione" dei profughi nei Paesi dell'Unione europea. I "difetti" del sistema di asilo Ue vanno corretti, servono "procedure e decisioni più veloci" nella sua concessione, "deve cominciare una riflessione su una pertinente risposta per un sistema equo di distribuzione dei rifugiati in Europa". Il ministro degli Esteri tedesco Frank-Walter Steinmeier, parlando a Berlino, ha detto che la proposta sarà presentata al prossimo incontro dei responsabili Ue degli Esteri a Lussemburgo, in programma il 4 e il 5 settembre.

Una lista di Paesi sicuri per i rimpatri - In un documento comune indirizzato all'Alto Rappresentante Federica Mogherini, Germania, Francia e Italia chiedono una "risposta decisa" da parte dell'Unione Europea sulla questione migranti. Paolo Gentiloni, Frank-Walter Steinmeier e Laurent Fabius ritengono che il primo passo per rivedere la politica europea dell'asilo e accelerare le procedure di rimpatrio di chi non ha diritto alla protezione internazionale sia creare una lista di "paesi di origine sicuri".

Resta chiusa la stazione di Budapest - Resta inaccessibile ai migranti la stazione Keleti di Budapest. Centinaia di persone continuano a manifestare, sedute sulla piazza Baross della capitale.

Rafforzati i confini con la Serbia: oltre 2mila poliziotti - Il governo ungherese ha disposto il rafforzamento della frontiera con la Serbia con l'invio di 2.106 agenti di polizia, come riferisce il portale serbo "Vojvodina danas". Dall'inizio dell'anno fino alla mezzanotte di domenica, hanno precisato alla polizia, sono state intercettate 153.561 persone entrate illegalmente in Ungheria dalla Serbia.

Al Brennero intensificati i controlli sui migranti - Intanto, visto la crescita dell'emergenza immigrazione, l'Italia, accogliendo la richiesta della Germania, ha comunicato la disponibilità di ripristinare i controlli al confine del Brennero. Tuttavia, come ha spiegato Arno Kompatscher, governatore della Provincia autonoma di Bolzano, "non si tratta di una sospensione degli accordi di Schengen, ma esclusivamente di un'intensificazione dei controlli". "Per il momento - ha

Repubblica ceca, polizia marchia i migranti Roma-Berlino-Parigi: rivedere sistema asilo

aggiunto - assistiamo qui in Alto Adige i profughi, per permettere alla Baviera di gestire al meglio l'enorme flusso di migranti che in questi giorni è chiamata ad affrontare".

Berlino: "Italia e Grecia realizzino i centri di registrazione" - "Italia e Grecia devono realizzare i centri di registrazione, gli hotspots. Ci aspettiamo che lo facciano entro la fine dell'anno". E' quanto ha ribadito il ministro dell'Interno tedesco Thomas De Maiziere, in uno statement a Berlino sull'emergenza profughi. "La Germania da sola non può risolvere la situazione attuale", ha aggiunto.

La polizia ceca "marchia" i profughi di Rita Ferrari

embed video

Duemila nuovi arrivi in Ungheria nelle ultime 24 ore - Flusso inarrestabile anche negli ultimi giorni: 2.284 profughi sono entrati nel Paese nelle ultime 24 ore, circa 500 in più rispetto alla giornata precedente, secondo fonti della polizia. In gran parte si tratta di persone che provengono da Siria, Afghanistan e Pakistan. Sono inoltre stati arrestati, sempre in Ungheria, sei trafficanti di esseri umani dopo i violenti tumulti e scontri avvenuti martedì alla stazione Keleti di Budapest. I disordini sono esplosi dopo che sono stati fermati i treni carichi di migranti diretti verso Germania e Austria. Il governo di Viktor Orban ha incolpato direttamente la cancelliera tedesca Angela Merkel dei gravi fatti di Budapest.

Turchia, undici morti in due naufragi - Almeno 11 migranti, probabilmente siriani, sono morti e altri cinque risultano dispersi in due naufragi avvenuti nella notte, mentre cercavano di raggiungere l'isola greca di Kos dalla penisola di Bodrum, sulla costa turca. Lo riferisce l'agenzia di stampa Dogan. Un primo barcone è affondato con 16 persone a bordo. Sette sono annegati, 4 sono stati salvati e 5 sono dispersi. In un secondo naufragio, avvenuto poche ore dopo, sono morti una donna e 3 bambini, mentre altre due persone sono riuscite ad approdare a nuoto sulla terraferma.

Nuovo sbarco a Pozzallo - Sono arrivati nel porto di Pozzallo (Ragusa) sulla nave Protector impiegata nell'operazione Frontex, 138 migranti, tutti uomini, di cui 76 minori. Tre adulti sono stati ricoverati in ospedale: due a Modica e l'altro a Ragusa. Gli altri sono stati trasferiti nel centro di prima accoglienza. Sul barcone partito dalla Libia erano saliti in 244. Soccorsi nel canale di Sicilia, 106 di loro a bordo di due motovedette della guardia costiera sono stati sbarcati a Roccella Jonica (Rc). Gli altri hanno raggiunto Pozzallo. Quasi tutti erano partiti dall'Egitto e poi avevano fatto tappa in Libia.

Secondo gli investigatori gli scafisti sono egiziani.

Manica, caos nel tunnel per migranti sui binari - Caos nel tunnel sotto la Manica nella notte, con i treni fra Parigi e Londra bloccati. A causa di persone avvistate sui binari, tutti migranti, il traffico è stato infatti fermato per ore nella stazione di Calais, nord della Francia. Centinaia di passeggeri sono rimasti fermi tutta la notte fino all'alba, i convogli hanno cominciato a muoversi - dopo ore - soltanto nel primo mattino. Un paio di treni sono stati rimorchiati nella stazione di partenza.

A Budapest arrivano altri migranti di Alfredo Macchi

embed video

Invia un commento

Per poter inviare, rispondere o votare un commento, occorre essere registrati ed effettuare il login

Registrazione Login X

Invia commento

Ciao

Pubblica su Facebook

Esci Disclaimer

Commenti in orario notturno Quanto inserito fra la 1.00 e le 8.00 verrà moderato a partire dalle ore 8.00

Grazie per il tuo commento

Repubblica ceca, polizia marchia i migranti Roma-Berlino-Parigi: rivedere sistema asilo

Sarà pubblicato al più presto sul nostro sito, dopo essere stato visionato dalla redazione

OK

Grazie per il tuo commento

Il commento è stato postato sulla tua timeline Facebook

OK

I vostri messaggi

Più recenti Più votati

Leggi altri commenti

Regole per i commentiI commenti in questa pagina vengono controllati

Ti invitiamo ad utilizzare un linguaggio rispettoso e non offensivo, anche per le critiche più aspre

In particolare, durante l'azione di monitoraggio, ci riserviamo il diritto di rimuovere i commenti che:

- Non siano pertinenti ai temi trattati nel sito web e nel programma TV
- Abbiano contenuti volgari, osceni o violenti
- Siano intimidatori o diffamanti verso persone, altri utenti, istituzioni e religioni
- Più in generale violino i diritti di terzi
- Promuovano attività illegali
- Promuovano prodotti o servizi commerciali

X

Notizie correlate "Permesso di soggiorno troppo caro" "

href="http://www.tgcom24.mediaset.it/mondo/corte-ue-boccia-l-italia-sui-migranti-permesso-di-soggiorno-troppo-car-_2131478-201502a.shtml">Corte Ue boccia l'Italia sui migranti:

"Permesso di soggiorno troppo caro"

Migranti, Italia, Francia e Germania: "L'Ue riveda le norme sul diritto d'asilo"

2 settembre 2015

Repubblica ceca, polizia marchia i migranti

Roma-Berlino-Parigi: rivedere sistema asilo

In Ungheria non si ferma il flusso dei disperati che vogliono raggiungere Germania e Austria. Altri 2.500 nuovi arrivi nelle ultime 24 ore, mentre nella notte molti profughi hanno bloccato i treni sotto la Manica

google

0

Invia ad un amico [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

01:42

- L'emergenza migranti esplode in tutta Europa. I profughi in fuga da guerre e povertà premono da diversi fronti: ci sono le "porte" tradizionali dei Paesi del Sud, Italia e Grecia in primis, ma nelle ultime settimane si è fatta sempre più calda la frontiera con l'Ungheria, dove migliaia di disperati cercano di trovare la porta d'accesso verso Germania e Austria. Intanto nella Repubblica ceca la polizia marchia i migranti con numeri sul braccio. Italia, Francia e Germania chiedono alla Ue di "correggere i difetti" del sistema di asilo.

[Slide Show](#) [Ingrandisci](#)

Migranti, Italia, Francia e Germania: "L'Ue riveda le norme sul diritto d'asilo"

VEDI ANCHE...

Prev

Next

Prev

Next

Repubblica ceca, la polizia marchia i migranti - La polizia ceca ha marchiato i migranti in arrivo a Breclav, al confine con l'Austria, con un numero scritto a pennarello sul braccio, che identifica il treno d'arrivo e il vagone. Le stesse cifre vengono poi scritte sul biglietto del treno che la polizia sequestra. Con i numeri sono marchiat non solo gli adulti ma anche i bambini: il Mfd ha riportato ad esempio la foto di una bambina di 5 anni addormentata sulla spalla della madre durante il controllo. Sull'avambraccio porta la scritta C5.

Praga non tratterrà più i siriani - La polizia ceca non tratterrà più nei centri di detenzione i migranti siriani, che hanno chiesto asilo in prima battuta in Ungheria. Lo ha reso noto Katerina Rendlova, la portavoce della polizia per stranieri. "I poliziotti offriranno ai profughi l'asilo nella Repubblica ceca. Se non accettano, i rifugiati saranno costretti a lasciare il Paese entro 7 giorni. Così il loro viaggio verso la Germania sarà più veloce".

Germania-Francia-Italia: "Rivedere sistema asilo Ue" - Francia, Italia e Germania stringono un'alleanza nel segno della gestione dell'emergenza migranti. I tre Paesi hanno dato il via a un'iniziativa congiunta in vista di una "più giusta distribuzione" dei profughi nei Paesi dell'Unione europea. I "difetti" del sistema di asilo Ue vanno corretti, servono "procedure e decisioni più veloci" nella sua concessione, "deve cominciare una riflessione su una pertinente risposta per un sistema equo di distribuzione dei rifugiati in Europa". Il ministro degli Esteri tedesco Frank-Walter Steinmeier, parlando a Berlino, ha detto che la proposta sarà presentata al prossimo incontro dei responsabili Ue degli Esteri a Lussemburgo, in programma il 4 e il 5 settembre.

Una lista di Paesi sicuri per i rimpatri - In un documento comune indirizzato all'Alto Rappresentante Federica Mogherini, Germania, Francia e Italia chiedono una "risposta decisa" da parte dell'Unione Europea sulla questione migranti. Paolo Gentiloni, Frank-Walter Steinmeier e Laurent Fabius ritengono che il primo passo per rivedere la politica europea dell'asilo e accelerare le procedure di rimpatrio di chi non ha diritto alla protezione internazionale sia creare una lista di "paesi di origine sicuri".

Resta chiusa la stazione di Budapest - Resta inaccessibile ai migranti la stazione Keleti di Budapest. Centinaia di persone continuano a manifestare, sedute sulla piazza Baross della capitale.

Rafforzati i confini con la Serbia: oltre 2mila poliziotti - Il governo ungherese ha disposto il rafforzamento della frontiera con la Serbia con l'invio di 2.106 agenti di polizia, come riferisce il portale serbo "Vojvodina danas". Dall'inizio dell'anno fino alla mezzanotte di domenica, hanno precisato alla polizia, sono state intercettate 153.561 persone entrate illegalmente in Ungheria dalla Serbia.

Al Brennero intensificati i controlli sui migranti - Intanto, visto la crescita dell'emergenza immigrazione, l'Italia, accogliendo la richiesta della Germania, ha comunicato la disponibilità di ripristinare i controlli al confine del Brennero. Tuttavia, come ha spiegato Arno Kompatscher, governatore della Provincia autonoma di Bolzano, "non si tratta di una sospensione degli accordi di Schengen, ma esclusivamente di un'intensificazione dei controlli". "Per il momento - ha

Migranti, Italia, Francia e Germania: "L'Ue riveda le norme sul diritto d'asilo"

aggiunto - assistiamo qui in Alto Adige i profughi, per permettere alla Baviera di gestire al meglio l'enorme flusso di migranti che in questi giorni è chiamata ad affrontare".

Berlino: "Italia e Grecia realizzino i centri di registrazione" - "Italia e Grecia devono realizzare i centri di registrazione, gli hotspots. Ci aspettiamo che lo facciano entro la fine dell'anno". E' quanto ha ribadito il ministro dell'Interno tedesco Thomas De Maiziere, in uno statement a Berlino sull'emergenza profughi. "La Germania da sola non può risolvere la situazione attuale", ha aggiunto.

La polizia ceca "marchia" i profughi di Rita Ferrari

embed video

Duemila nuovi arrivi in Ungheria nelle ultime 24 ore - Flusso inarrestabile anche negli ultimi giorni: 2.284 profughi sono entrati nel Paese nelle ultime 24 ore, circa 500 in più rispetto alla giornata precedente, secondo fonti della polizia. In gran parte si tratta di persone che provengono da Siria, Afghanistan e Pakistan. Sono inoltre stati arrestati, sempre in Ungheria, sei trafficanti di esseri umani dopo i violenti tumulti e scontri avvenuti martedì alla stazione Keleti di Budapest. I disordini sono esplosi dopo che sono stati fermati i treni carichi di migranti diretti verso Germania e Austria. Il governo di Viktor Orban ha incolpato direttamente la cancelliera tedesca Angela Merkel dei gravi fatti di Budapest.

Turchia, undici morti in due naufragi - Almeno 11 migranti, probabilmente siriani, sono morti e altri cinque risultano dispersi in due naufragi avvenuti nella notte, mentre cercavano di raggiungere l'isola greca di Kos dalla penisola di Bodrum, sulla costa turca. Lo riferisce l'agenzia di stampa Dogan. Un primo barcone è affondato con 16 persone a bordo. Sette sono annegati, 4 sono stati salvati e 5 sono dispersi. In un secondo naufragio, avvenuto poche ore dopo, sono morti una donna e 3 bambini, mentre altre due persone sono riuscite ad approdare a nuoto sulla terraferma.

Nuovo sbarco a Pozzallo - Sono arrivati nel porto di Pozzallo (Ragusa) sulla nave Protector impiegata nell'operazione Frontex, 138 migranti, tutti uomini, di cui 76 minori. Tre adulti sono stati ricoverati in ospedale: due a Modica e l'altro a Ragusa. Gli altri sono stati trasferiti nel centro di prima accoglienza. Sul barcone partito dalla Libia erano saliti in 244. Soccorsi nel canale di Sicilia, 106 di loro a bordo di due motovedette della guardia costiera sono stati sbarcati a Roccella Jonica (Rc). Gli altri hanno raggiunto Pozzallo. Quasi tutti erano partiti dall'Egitto e poi avevano fatto tappa in Libia. Secondo gli investigatori gli scafisti sono egiziani.

Manica, caos nel tunnel per migranti sui binari - Caos nel tunnel sotto la Manica nella notte, con i treni fra Parigi e Londra bloccati. A causa di persone avvistate sui binari, tutti migranti, il traffico è stato infatti fermato per ore nella stazione di Calais, nord della Francia. Centinaia di passeggeri sono rimasti fermi tutta la notte fino all'alba, i convogli hanno cominciato a muoversi - dopo ore - soltanto nel primo mattino. Un paio di treni sono stati rimorchiati nella stazione di partenza.

A Budapest arrivano altri migranti di Alfredo Macchi

embed video

Invia un commento

Per poter inviare, rispondere o votare un commento, occorre essere registrati ed effettuare il login

Registrazione Login X

Invia commento

Ciao

Pubblica su Facebook

Esci Disclaimer

Commenti in orario notturno Quanto inserito fra la 1.00 e le 8.00 verrà moderato a partire dalle ore 8.00

Grazie per il tuo commento

Migranti, Italia, Francia e Germania: "L'Ue riveda le norme sul diritto d'asilo"

Sarà pubblicato al più presto sul nostro sito, dopo essere stato visionato dalla redazione

OK

Grazie per il tuo commento

Il commento è stato postato sulla tua timeline Facebook

OK

I vostri messaggi

Più recenti Più votati

Leggi altri commenti

Regole per i commenti I commenti in questa pagina vengono controllati

Ti invitiamo ad utilizzare un linguaggio rispettoso e non offensivo, anche per le critiche più aspre

In particolare, durante l'azione di monitoraggio, ci riserviamo il diritto di rimuovere i commenti che:

- Non siano pertinenti ai temi trattati nel sito web e nel programma TV
- Abbiano contenuti volgari, osceni o violenti
- Siano intimidatori o diffamanti verso persone, altri utenti, istituzioni e religioni
- Più in generale violino i diritti di terzi
- Promuovano attività illegali
- Promuovano prodotti o servizi commerciali

X

Notizie correlate "Permesso di soggiorno troppo caro" "

href="http://www.tgcom24.mediaset.it/mondo/corte-ue-boccia-l-italia-sui-migranti-permesso-di-soggiorno-troppo-car-_2131478-201502a.shtml">Corte Ue boccia l'Italia sui migranti:

"Permesso di soggiorno troppo caro"